

Strasburgo, 19.10.2021
COM(2021) 644 final

ANNEXES 1 to 3

ALLEGATI

della

COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI

Comunicazione 2021 sulla politica di allargamento dell'UE

{SWD(2021) 288 final} - {SWD(2021) 289 final} - {SWD(2021) 290 final} -
{SWD(2021) 291 final} - {SWD(2021) 292 final} - {SWD(2021) 293 final} -
{SWD(2021) 294 final}

ALLEGATO 1 - Sintesi delle conclusioni delle relazioni

Montenegro

Per quanto riguarda i **criteri politici**, il periodo di riferimento è stato caratterizzato da tensioni e sfiducia tra i soggetti politici. La profonda polarizzazione tra la nuova maggioranza di governo e l'opposizione si è protratta per tutto il 2020, intensificandosi nel periodo successivo alle elezioni. Le relazioni burrascose e la sfiducia reciproca hanno alimentato frequenti scontri e hanno ulteriormente acuito le divisioni politiche, anche all'interno della maggioranza di governo. Le elezioni politiche hanno portato a un cambiamento della coalizione di governo e hanno trasformato le dinamiche tra gli organi dello Stato, dimostrando la necessità di trovare un equilibrio nel nuovo panorama politico, anche per quanto riguarda le questioni relative alle comunità religiose e alle etnie, che hanno dominato il dibattito politico nel periodo di riferimento. Gli attriti tra potere esecutivo e legislativo hanno rallentato il ritmo delle riforme. Nel dicembre 2020, il parlamento ha eletto il 42° governo del Montenegro, caratterizzato dalla notevole riduzione del numero dei ministeri. Si tratta del primo governo montenegrino composto per lo più da esperti privi di affiliazioni politiche.

Nella sua relazione finale sulle elezioni politiche del 2020, la missione di osservazione elettorale limitata dell'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti umani (ODIHR) dell'OSCE ha raccomandato di adottare una riforma globale per armonizzare il quadro giuridico elettorale e regolamentare tutti gli aspetti essenziali del processo elettorale, attraverso un approccio inclusivo, con largo anticipo rispetto alle prossime elezioni. Nel dicembre 2020 il Parlamento ha istituito la commissione per la riforma generale del sistema elettorale, incaricata di elaborare riforme legislative entro la fine del 2021. I progressi sono stati lenti a causa dei ritardi iniziali e dei periodici boicottaggi. Nel giugno 2021, il Parlamento ha destituito il presidente della Commissione elettorale di Stato (SEC) ma non ha ancora nominato un nuovo presidente. Per migliorare la professionalità, la trasparenza e la responsabilità della SEC è necessario un impegno costante.

Nel 2021 si sono svolte le elezioni in due comuni. Sebbene i partiti abbiano deciso di comune accordo di indire tutte le elezioni amministrative lo stesso giorno, il quadro giuridico prevede ancora che siano organizzate a rotazione, una situazione che comporta uno stato di campagna elettorale quasi permanente a livello nazionale e locale. Per quanto riguarda il cosiddetto "caso della tangente", non è ancora stata fornita una risposta istituzionale credibile, indipendente ed effettiva.

La mancanza di un impegno costruttivo da parte di tutti gli esponenti parlamentari ha impedito lo svolgimento di un dialogo politico significativo, polarizzando ulteriormente il panorama politico. Nel 2021, il boicottaggio delle sedute plenarie da parte di una maggioranza dei deputati, sia dell'opposizione che della maggioranza di governo, ha causato la sospensione del processo decisionale in parlamento. Il parlamento ha migliorato la trasparenza del suo operato, comunicando con il pubblico, e, in generale, ha rafforzato il suo ruolo legislativo e di controllo.

La maggioranza di governo ha spesso avviato iter legislativi o approvato normative mediante procedura accelerata, senza le necessarie consultazioni pubbliche e senza tenere debitamente conto dei requisiti per l'adesione all'UE. Il parlamento deve ancora dimostrare concretamente il proprio impegno nei confronti del programma di riforme che il deve attuare per poter aderire all'UE e migliorare il coordinamento con il governo sulle iniziative legislative.

Il parlamento dovrebbe consolidare la capacità professionale e le competenze del proprio personale amministrativo e migliorare la rappresentanza politica delle donne.

La composizione dell'attuale parlamento è senza precedenti nella storia del Montenegro. Il parlamento dovrebbe sforzarsi di raggiungere un ampio consenso fra i partiti e all'interno della società sulle riforme relative all'UE, una condizione essenziale affinché il paese progredisca nel suo percorso verso l'adesione all'UE. È chiaro che è necessaria la partecipazione attiva e costruttiva di tutti i partiti per rafforzare la responsabilità parlamentare, il controllo sull'esecutivo e il controllo democratico per migliorare la qualità della legislazione e per procedere alle nomine fondamentali. Finora, il parlamento non è stato in grado di ottenere la maggioranza dei due terzi necessaria per le nomine importanti nel settore giudiziario, le cui cariche apicali sono quindi coperte da facenti funzioni.

Per quanto riguarda la **governance**, occorre rafforzare la partecipazione dei soggetti interessati e la capacità del governo di attuare le riforme. Nel dicembre 2020, il parlamento ha eletto il 42° governo del Montenegro. Il numero dei ministeri è stato ridotto a 12, quattro dei quali sono guidati da donne. Il nuovo governo è il primo governo di esperti del Montenegro e soltanto la carica di vice primo ministro è ricoperta dal leader di un partito politico. Il governo ha inoltre adottato un nuovo programma nazionale per l'adesione all'UE per il periodo 2021-2023. La struttura dei negoziati è risultata notevolmente indebolita dalle dimissioni o dalla revoca di 110 dei suoi membri, tra cui 16 negoziatori di capitoli e 24 coordinatori di gruppi di lavoro. La maggior parte di queste funzioni essenziali rimane vacante. Alcuni nuovi ministri alla guida di dicasteri di importanza cruciale non hanno dimostrato un impegno sufficientemente costruttivo nel processo di adesione all'UE.

Il ruolo della **società civile** è riconosciuto e promosso, ma l'attuale quadro giuridico e istituzionale deve essere ulteriormente migliorato per rafforzare i meccanismi di consultazione e cooperazione tra le istituzioni statali e la società civile nel contesto del processo di adesione all'UE.

Il Montenegro risulta moderatamente preparato per quanto riguarda la riforma della **pubblica amministrazione**. Nel complesso, durante il periodo di riferimento sono stati compiuti progressi limitati. Il cambiamento di governo e della maggioranza parlamentare ha inciso pesantemente sulla funzione pubblica: le modifiche apportate alla legge sui dipendenti pubblici e i dipendenti statali hanno abbassato i requisiti relativi a competenza, indipendenza e merito per l'assunzione dei dipendenti pubblici. Inoltre, le recenti riorganizzazioni della pubblica amministrazione hanno portato a un ricambio sostanziale del personale, anche a livello di alti funzionari, compromettendo la capacità del Montenegro di poter contare su personale esperto in questioni attinenti al processo di adesione all'UE in molti settori. È necessaria una forte volontà politica per procedere efficacemente alla depoliticizzazione della funzione pubblica, ottimizzare l'amministrazione statale e applicare la responsabilità gestionale.

Il Montenegro rimane moderatamente preparato ad applicare l'*acquis* dell'UE e gli standard europei relativi a **settore giudiziario e diritti fondamentali** e ha compiuto globalmente progressi limitati, registrando risultati limitati in materia di rendicontabilità. Non sono stati compiuti progressi nel settore del sistema giudiziario e l'attuazione delle riforme fondamentali di tale sistema è in fase di stallo. L'impegno politico decisivo necessario per sbloccare importanti segmenti di tali riforme non si è ancora concretizzato e alcune nomine sono ancora bloccate in parlamento, a causa dell'incapacità di ottenere una maggioranza qualificata. Nonostante un approccio più proattivo dell'agenzia anticorruzione, la corruzione continua a essere diffusa in molti settori e rimane fonte di preoccupazione. Per quanto riguarda i diritti fondamentali, il Montenegro ha continuato a rispettare gli obblighi previsti dagli strumenti e

dalle normative internazionali sui diritti umani, ma permangono difficoltà nel garantire l'efficace attuazione della legislazione nazionale riguardante tali diritti. I progressi relativi alla libertà di espressione sono stati limitati.

Il Montenegro ha raggiunto un certo livello di preparazione nella **lotta contro la corruzione**. Il paese ha compiuto progressi limitati: le raccomandazioni dello scorso anno sono state soddisfatte solo in parte per quanto riguarda il miglioramento dei risultati relativi alla casistica in materia di repressione e prevenzione della corruzione e all'impegno dell'agenzia anticorruzione. Il paese deve migliorare ulteriormente li risultati per quanto riguarda il sequestro e la confisca dei beni. L'agenzia anticorruzione (ACA), guidata da un nuovo team, ha dimostrato un approccio più proattivo, in particolare intensificando le attività di comunicazione e sensibilizzazione rivolte ai cittadini, ai media e alla società civile e affrontando i casi ancora pendenti dagli anni precedenti. Nonostante questa tendenza positiva, permangono problemi legati all'indipendenza dell'agenzia, alla definizione delle priorità, alla selettività dell'approccio e alla qualità delle sue decisioni, che richiedono un impegno costante. La corruzione dilaga ancora in molti settori. È necessaria una forte volontà politica per affrontare in modo efficace il problema e rafforzare la risposta della giustizia penale alla corruzione ad alto livello.

Il Montenegro ha raggiunto un certo livello di preparazione/è moderatamente preparato per quanto riguarda la **lotta contro la criminalità organizzata**. Il paese ha compiuto alcuni progressi nel dar seguito alle raccomandazioni dello scorso anno, in particolare per quanto riguarda il miglioramento dell'accesso delle agenzie di contrasto alle principali banche dati e l'aumento del numero di investigatori ed esperti in alcuni settori chiave. Il numero di casi di criminalità organizzata investigati e perseguiti ha continuato a crescere e il numero di cause giudicate dai tribunali è quasi triplicato. La cooperazione internazionale tra forze di polizia è ben consolidata e continua a produrre risultati, con un numero di sequestri di droga all'estero senza precedenti. Tuttavia, la capacità di contrastare il contrabbando di tabacco e il riciclaggio di denaro non ha ancora raggiunto il livello previsto. Il Montenegro deve ancora ovviare ad alcune carenze sistemiche a livello di giustizia penale, tra cui le modalità con cui i casi di criminalità organizzata sono gestiti dai tribunali.

Per quanto riguarda i **diritti fondamentali**, il Montenegro dispone in larga misura del quadro legislativo e istituzionale necessario e ha compiuto qualche progresso per quanto riguarda il rispetto degli obblighi stabiliti negli strumenti e nelle normative internazionali in materia di diritti umani. Permangono tuttavia alcuni problemi a livello di efficacia dell'attuazione. Occorre migliorare ulteriormente l'efficienza delle indagini sull'uso eccessivo della forza da parte delle forze di contrasto e dei reati generati dall'odio. I gruppi vulnerabili, tra cui le comunità rom ed egiziana e le persone con disabilità, subiscono tuttora numerose forme di discriminazioni e incontrano molte difficoltà a far valere i propri diritti nei procedimenti amministrativi e giudiziari. Le donne continuano a subire discriminazioni a livello di partecipazione alla vita politica e pubblica e di accesso all'occupazione e alle opportunità economiche. La violenza di genere e quella contro i minori continuano a destare notevole preoccupazione. Gli episodi di attacchi di matrice etnica e religiosa, i reati generati dall'odio e l'incitamento all'odio non hanno cessato di aumentare. Il Montenegro ha dato seguito solo in parte alle raccomandazioni dell'anno scorso. L'accesso alla giustizia, in particolare per i gruppi vulnerabili, deve ancora essere migliorato. Le modifiche alla legge sulla libertà di religione o di credo sono state adottate dopo consultazioni limitate, e non pienamente inclusive, con le comunità religiose.

Il Montenegro ha raggiunto un certo livello di preparazione nel settore della **libertà di espressione**. Nel complesso, il paese ha compiuto progressi limitati durante il periodo di riferimento e ha dato seguito solo in parte alle raccomandazioni dello scorso anno. Si sono

registrati alcuni nuovi sviluppi in merito alle indagini relative all'uccisione di un giornalista investigativo nel 2018, ma non è ancora stata fornita una risposta giudiziaria completa ed efficace a questo caso, così come ad altri importanti casi passati. Nell'aprile 2021 il governo ha istituito una nuova commissione ad hoc per il monitoraggio della violenza contro i media, ma non ha ancora dato seguito pienamente ed efficacemente alle pertinenti raccomandazioni formulate dalla commissione precedente. È in corso una revisione del quadro giuridico per risolvere gli ulteriori problemi individuati nella legge del 2020 sui media e nella legge sull'emittente pubblica RTCG, al fine di integrarle con una nuova legge sui media audiovisivi e garantire il pieno allineamento all'*acquis* dell'UE e agli standard europei. È necessario un impegno maggiore per limitare gli effetti della disinformazione, delle molestie online e dell'incitamento all'odio, garantendo nel contempo che le misure adottate non limitino in modo sproporzionato la libertà di espressione. Nel giugno 2021, il parlamento ha nominato il nuovo consiglio di amministrazione della RTCG, senza un ampio sostegno trasversale. A seguito di tale cambiamento e delle conseguenti modifiche della gestione della RTCG, l'emittente pubblica ha iniziato a presentare contenuti più diversificati dal punto di vista politico. La scena mediatica rimane nel complesso fortemente polarizzata - e spesso caratterizzata da informazioni politicamente distorte e non equilibrate - e da un ampio coinvolgimento dei media stranieri della regione, che è stato particolarmente significativo durante i periodi elettorali. I meccanismi di autoregolamentazione rimangono deboli.

A livello di **criteri economici**, il Montenegro ha registrato alcuni progressi ed è moderatamente preparato per sviluppare un'**economia di mercato funzionante**. Il paese ha subito una forte recessione nel 2020, in quanto la pandemia di COVID-19 ha avuto pesanti ripercussioni sulla sua economia, che dipende dal turismo. Ciò ha determinato forti ricadute negative su consumi privati, investimenti, occupazione, commercio e finanze pubbliche. Per sostenere i cittadini e l'economia, le autorità hanno attuato diversi pacchetti di aiuti economici. Tali misure sono state, in larga misura, appropriate, trasparenti e di carattere temporaneo. Nonostante alcuni ritardi dovuti alla pandemia, il governo ha continuato ad attuare alcune delle riforme previste per migliorare il contesto imprenditoriale. Lo svolgimento ordinato della transizione di governo occorsa in piena crisi ha permesso di mantenere l'efficacia della risposta politica alla COVID-19. Il nuovo governo è riuscito ad attenuare i rischi di bilancio accumulando consistenti riserve di bilancio per coprire il fabbisogno di finanziamento del 2021 e per finanziare altri programmi di sostegno ai settori colpiti dalla COVID-19. Il settore finanziario è rimasto stabile durante la crisi, grazie alla situazione positiva precedente alla crisi e alle misure di sostegno attuate dalle autorità, ma l'impatto ritardato della crisi sui bilanci delle banche richiede un attento monitoraggio delle istituzioni finanziarie.

Il Montenegro ha compiuto alcuni progressi ed è moderatamente preparato per quanto riguarda la sua capacità di **far fronte alle pressioni della concorrenza e alle forze di mercato all'interno dell'UE**. La pandemia di COVID-19 ha dimostrato che la mancanza di diversificazione rende l'economia del Montenegro, fortemente dipendente dal turismo, altamente esposta al rischio di shock. Sono stati compiuti alcuni sforzi per migliorare le capacità di innovazione e introdurre le norme dell'UE presso alcune imprese locali grazie alle sovvenzioni pubbliche, che restano tuttavia modeste rispetto all'entità della sfida. La qualità del sistema scolastico e l'impostazione dei programmi di studio risultano inadeguate per favorire lo sviluppo del capitale umano e affrontare gli squilibri tra domanda e offerta di competenze. Le moderne infrastrutture per le telecomunicazioni e l'energia vengono introdotte rapidamente, ma si registra un notevole deficit a livello di infrastrutture di trasporto, il che ostacola l'integrazione con i mercati regionali e dell'UE. Inoltre, il basso livello di perfezionamento dei prodotti nazionali, le ridotte dimensioni delle imprese locali e la scarsa

partecipazione ai mercati esterni rappresentano gravi ostacoli all'aumento della competitività e alla diversificazione dell'economia.

Per quanto riguarda le **relazioni di buon vicinato e la cooperazione regionale**, il Montenegro ha mantenuto il suo impegno costruttivo nelle relazioni bilaterali con gli altri paesi dell'allargamento e con i paesi vicini membri dell'UE, anche se le sue relazioni bilaterali con la Serbia sono state guastate da alcune tensioni, in concomitanza con l'intensificarsi della retorica nazionalista. Nel complesso il Montenegro partecipa attivamente alla cooperazione regionale.

Per quanto riguarda la **capacità del Montenegro di assumersi gli obblighi derivanti dall'adesione**, in molti settori è stato svolto un lavoro importante in termini di allineamento e di preparazione all'attuazione dell'*acquis* dell'UE, anche se ad un ritmo più lento di prima.

Il gruppo dei capitoli sul **mercato interno** è fondamentale per i preparativi del Montenegro finalizzati a soddisfare le esigenze del mercato interno dell'UE ed è di grande importanza per l'adozione di eventuali misure di integrazione rapida e per lo sviluppo del mercato regionale comune. Sono stati compiuti progressi in materia di vigilanza del mercato, accreditamento e standardizzazione; requisiti legislativi per la registrazione elettronica delle imprese; prevenzione del riciclaggio di denaro e del finanziamento del terrorismo; diritto societario; aiuti di Stato e trasparenza degli aiuti; settore bancario e tutela dei consumatori e della salute. Il Montenegro dovrebbe ora concentrarsi sui seguenti aspetti: allineamento con l'*acquis* dell'UE in materia di metrologia e normazione, sviluppo della capacità operativa dell'agenzia per l'occupazione; professioni regolamentate, movimenti di capitali e pagamenti, anche per quanto riguarda l'acquisizione di diritti di proprietà, eliminazione graduale del suo programma di cittadinanza per investitori; diritto societario e contabilità aziendale; proprietà intellettuale; concorrenza e aiuti di Stato; tutela dei consumatori e della salute e attuazione delle leggi allineate con l'*acquis* dell'UE in materia di requisiti patrimoniali nel settore bancario.

Il gruppo di capitoli su **competitività e crescita inclusiva** ha legami significativi con il programma di riforme economiche del Montenegro. Sono stati compiuti progressi in materia di lotta contro il tabagismo, pensioni, politica industriale, specializzazione intelligente, istruzione e formazione professionale e agevolazione degli scambi. Per quanto riguarda la politica economica e monetaria, sono in corso i lavori per attuare il piano d'azione per l'allineamento all'*acquis* dell'UE. Il Montenegro dovrebbe ora concentrarsi sui seguenti aspetti: indipendenza del settore dei media; coordinamento delle questioni economiche e monetarie in materia di IVA, accise e imposizione diretta; diritto del lavoro e legge contro le discriminazioni, sicurezza sul lavoro; politica industriale, ricerca e innovazione, istruzione e formazione e sistema di transito informatizzato compatibile con le disposizioni dell'UE.

Il gruppo di capitoli su **agenda verde e connettività sostenibile** ha legami significativi con il programma di riforme economiche del Montenegro, il piano economico e di investimenti della Commissione e l'agenda verde per i Balcani occidentali. Sono stati compiuti progressi per quanto riguarda la creazione di un mercato dell'energia del giorno prima, la strategia di sviluppo dei trasporti, la protezione della natura e il piano nazionale per l'energia e il clima. Il Montenegro dovrebbe ora concentrarsi sui seguenti aspetti: settore energetico; reti transeuropee, telecomunicazioni, regolamenti TEN-T e TEN-E; transizione verde, gestione dei rifiuti, qualità delle acque, protezione della natura e cambiamenti climatici.

Il gruppo di capitoli su **risorse, agricoltura e coesione** comprende politiche connesse ai fondi strutturali e di investimento dell'UE e allo sviluppo delle capacità di assumersi le responsabilità di futuro Stato membro dell'UE. Sono stati compiuti progressi nei settori dell'agricoltura, dell'alimentazione e della pesca, della politica regionale e degli strumenti strutturali, delle disposizioni finanziarie e di bilancio e della gestione delle risorse proprie. Il

Montenegro dovrebbe ora concentrarsi sui seguenti aspetti: attuazione del programma IPARD, agricoltura e sviluppo rurale e pesca, ammodernamento degli stabilimenti alimentari e miglioramento dei controlli della sicurezza alimentare, requisiti relativi alla politica di coesione dell'UE, capacità di gestione dei programmi di gestione indiretta nell'ambito dell'IPA e norme amministrative relative al sistema delle risorse proprie.

Per quanto riguarda il gruppo di capitoli sulle **relazioni esterne**, il Montenegro ha continuato ad allinearsi pienamente a tutte le posizioni, dichiarazioni e posizioni comuni dell'UE in ambito PESC. Il paese ha inoltre continuato ad attuare azioni nell'ambito del mercato regionale comune sulla base delle norme dell'UE, anche attraverso la cooperazione nell'ambito del CEFTA e del Consiglio di cooperazione regionale. L'allineamento all'integrità dello Statuto di Roma consentirebbe la chiusura provvisoria del capitolo 31, ancora in sospeso, nell'ambito di questo gruppo di capitoli.

Il rafforzamento delle **capacità amministrative** di applicare l'*acquis* dell'UE rimane una sfida importante per il Montenegro, in particolare per quanto riguarda l'urgente necessità di ricostruire una struttura negoziale funzionale.

Per quanto riguarda la **migrazione**, tanto quella legale quanto quella irregolare, sono calate drasticamente nel 2020, nel contesto della pandemia di COVID-19. L'arrivo di migranti irregolari è diminuito del 60 % rispetto al 2019, con 3149 migranti fermati nel 2020. La procura speciale ha condotto due indagini sul traffico di migranti nel 2020 e in un caso sono state emesse condanne definitive nei confronti di otto persone. Sebbene la capacità del Montenegro di gestire i flussi migratori misti e l'integrazione dei rifugiati stia migliorando, sono necessari sforzi costanti affinché il paese possa far fronte alla pressione migratoria, aumentando ulteriormente la capacità di accoglienza e innalzando gli standard dei centri di accoglienza. Tra tali obiettivi rientrano anche l'ulteriore sviluppo della cooperazione internazionale in materia di riammissione, il sostegno a misure efficaci di reinserimento dei rimpatriati, il rafforzamento della capacità di perseguire le reti del traffico di migranti e la creazione di un moderno sistema di raccolta dei dati sui migranti.

Serbia

Per quanto riguarda i **criteri politici**, il parlamento e le forze politiche serbe hanno continuato ad impegnarsi nel dialogo interpartitico guidato dal Parlamento europeo, al fine di creare un ampio consenso fra i partiti sulle riforme connesse all'UE, un aspetto di fondamentale importanza perché il paese possa progredire nel percorso verso l'UE. Tuttavia, durante il periodo di riferimento il clima politico è rimasto polarizzato. Affinché il processo abbia successo, tutti i soggetti politici devono impegnarsi in modo costruttivo e in buona fede e attuare le misure individuate nel settembre 2021 dai co-facilitatori del Parlamento europeo e del parlamento serbo durante il dialogo interpartitico.

Per quanto riguarda le elezioni, la Serbia ha iniziato a dare seguito alle raccomandazioni formulate in passato dall'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE/ODIHR) e il governo ha ripristinato il gruppo di lavoro competente in materia. Tutte le raccomandazioni essenziali dovrebbero essere attuate in modo inclusivo e trasparente, sulla base di un più ampio consenso politico e con notevole anticipo rispetto alle prossime elezioni.

Il mandato del parlamento serbo, formalmente costituito nell'agosto 2020, è stato di breve respiro fin dall'inizio, in quanto i leader politici hanno annunciato nuove elezioni entro la primavera del 2022. Nel complesso, il parlamento ha notevolmente ridotto il ricorso alle procedure d'urgenza e ha adottato un nuovo codice di condotta per i suoi membri. Tuttavia, durante i dibattiti parlamentari si è ancora fatto ricorso ad un linguaggio incendiario nei

confronti degli oppositori politici e dei rappresentanti di altre istituzioni con opinioni politiche divergenti. Tutti gli esponenti politici dovrebbero contrastare l'incitamento all'odio e agevolare il dialogo politico sulle riforme connesse all'UE, in particolare per quanto riguarda i principi e le pratiche fondamentali della democrazia e dello Stato di diritto.

Il nuovo ministero per i Diritti dell'uomo e delle minoranze e il dialogo sociale ha avviato una serie di dialoghi pubblici. È tuttavia necessario un impegno più incisivo per garantire che la cooperazione tra il governo e la **società civile** diventi sistematica. Un contesto favorevole allo sviluppo e al finanziamento delle organizzazioni della società civile deve ancora essere creato concretamente, in quanto tali organizzazioni hanno continuato ad essere oggetto di attacchi verbali, anche in parlamento.

La Serbia risulta moderatamente preparata nel settore della **riforma della pubblica amministrazione**. Nel complesso, nel periodo di riferimento sono stati compiuti progressi limitati. La Serbia deve ancora garantire i) l'utilizzo di un metodo meritocratico per le assunzioni e una riduzione del numero troppo elevato di dirigenti di alto livello facenti funzioni, ii) l'attribuzione al segretariato per le politiche pubbliche di un forte ruolo di controllo della qualità per quanto riguarda l'elaborazione e il coordinamento delle politiche e iii) l'adozione di un meccanismo unico per stabilire il grado di priorità di tutti gli investimenti, indipendentemente dal tipo e dalla fonte di finanziamento.

Il **sistema giudiziario** della Serbia ha raggiunto un certo livello di preparazione. Nel periodo di riferimento sono stati compiuti progressi limitati. La riforma costituzionale della magistratura è stata rilanciata nel dicembre 2020 e dovrebbe essere completata entro la fine del 2021. Il sistema delle nomine e della valutazione dell'operato dei giudici e dei pubblici ministeri dovrà essere oggetto di una profonda revisione dopo l'adozione delle modifiche costituzionali, al fine di consentire assunzioni e carriere giudiziarie basate sui meriti, poiché l'attuale quadro giuridico non offre sufficienti garanzie contro la potenziale influenza politica sulla magistratura.

La Serbia ha raggiunto un certo livello di preparazione nella **lotta contro la corruzione**. Nel periodo di riferimento sono stati compiuti progressi limitati. Per quanto riguarda la prevenzione della corruzione, il Gruppo di Stati del Consiglio d'Europa contro la corruzione (GRECO) ha concluso che la sua raccomandazione relativa all'agenzia per la prevenzione della corruzione è stata attuata in modo soddisfacente. Tale raccomandazione riguardava la necessità di un livello adeguato di indipendenza e di risorse finanziarie e umane, nonché l'ampliamento delle competenze dell'agenzia. La Serbia deve ancora adottare una nuova strategia anticorruzione, accompagnata dal relativo piano d'azione, e istituire un meccanismo di coordinamento efficace per rendere operativi gli obiettivi della politica di prevenzione o repressione della corruzione e risolvere efficacemente il problema. Rispetto agli anni precedenti, il numero di rinvii a giudizio e di condanne di primo grado per casi di corruzione ad alto livello è ulteriormente diminuito. La Serbia dovrebbe impegnarsi maggiormente per ovviare a tali carenze e intensificare le azioni di prevenzione e repressione della corruzione.

La Serbia ha raggiunto un certo livello di preparazione per quanto riguarda la **lotta contro la criminalità organizzata**. Nel periodo di riferimento sono stati compiuti progressi limitati. La Serbia deve ancora costituire una casistica convincente di indagini efficaci, azioni penali e condanne definitive nei casi gravi di criminalità e nei casi di criminalità organizzata, ivi comprese indagini finanziarie che si concludono con il congelamento e la confisca dei proventi di reato. Il numero di condanne nei casi di criminalità organizzata è diminuito rispetto al 2019. La Serbia dovrebbe cambiare prospettiva, passando da un approccio basato sui casi singoli a una strategia generale di lotta contro le organizzazioni e dall'attenzione accordata ai casi di minore o media importanza all'interesse per i casi di alto profilo, in

un'ottica di smantellamento delle grandi organizzazioni di livello internazionale e di sequestro dei beni.

Il quadro legislativo e istituzionale della Serbia per la tutela dei **diritti fondamentali** è stato in buona parte approntato, ma deve ancora essere applicato in modo coerente ed efficiente. Il paese deve potenziare le istituzioni per i diritti umani e garantirne l'indipendenza, anche attraverso l'assegnazione delle necessarie risorse finanziarie e umane. Per quanto riguarda la **libertà di espressione**, sono stati compiuti progressi limitati con l'adozione e l'avvio dell'attuazione di un numero limitato di misure previste dal piano d'azione relativo alla strategia per i media. Tuttavia, gli attacchi verbali contro i giornalisti da parte di funzionari di alto livello sono proseguiti e i casi di minacce e violenze continuano a destare preoccupazione. Nel marzo 2021, la maggior parte delle associazioni dei media si è ritirata dal gruppo sulla sicurezza dei giornalisti, a causa dei discorsi di incitamento all'odio e delle campagne diffamatorie condotte contro giornalisti e rappresentanti della società civile, anche da parte del capo del direttivo del partito di maggioranza in parlamento. Questi attacchi verbali in parlamento hanno avuto luogo anche dopo l'adozione, nel dicembre 2020, di un codice di condotta. Un contesto generale in cui si possa esercitare senza ostacoli la libertà di espressione deve ancora essere ulteriormente consolidato nella pratica.

Per quanto riguarda i **criteri economici**, la Serbia ha compiuto alcuni progressi ed è moderatamente preparata/ha raggiunto un buon livello di preparazione allo **sviluppo di un'economia di mercato funzionante**. L'economia serba ha registrato solo una lieve contrazione nel 2020, in quanto l'impatto della crisi COVID-19 è stato attenuato dalla forte tendenza positiva prevalente prima della crisi, da misure di sostegno finanziario e monetario consistenti e tempestive, dalla struttura settoriale dell'economia e dalle misure di contenimento relativamente morbide adottate in generale. Gli squilibri esterni si sono ridotti durante la crisi, mentre il loro finanziamento ha continuato a essere interamente coperto dagli afflussi di investimenti esteri diretti. Il margine di bilancio creato prima della crisi ha consentito alla Serbia di fornire un consistente sostegno di bilancio per attenuare la crisi nel 2020 e nel 2021 e di aumentare sostanzialmente la spesa in conto capitale. La stabilità del settore bancario è stata conservata e la crescita dei prestiti è stata robusta, sostenuta dall'allentamento delle condizioni monetarie, dalle moratorie sui prestiti e dalle misure di rafforzamento della liquidità. Nel 2020, il mercato del lavoro ha registrato un ulteriore calo della disoccupazione, grazie, in particolare, ai minori tassi di partecipazione durante la crisi.

Si sono registrati alcuni progressi per quanto riguarda le riforme dell'amministrazione fiscale e la privatizzazione delle banche statali. Tuttavia, le altre importanti riforme strutturali della pubblica amministrazione e delle imprese statali hanno continuato ad avanzare lentamente, perpetuando inefficienze storiche. Non vi è stato nessun progresso per quanto riguarda il rafforzamento delle norme di bilancio finalizzato ad un migliore ancoraggio della politica finanziaria. L'impronta dello Stato sull'economia è ancora forte e il settore privato è poco sviluppato e risente di carenze a livello di Stato di diritto, in particolare della corruzione e delle inefficienze del sistema giudiziario, e di applicazione di forme leali di concorrenza.

La Serbia ha fatto alcuni progressi ed è moderatamente preparata per quanto riguarda la sua capacità di **far fronte alle pressioni della concorrenza e alle forze di mercato all'interno dell'UE**. La struttura dell'economia è ulteriormente migliorata e l'integrazione economica con l'UE si è mantenuta a un livello elevato. Tuttavia, nonostante sia stato compiuto qualche progresso, la qualità e la pertinenza dell'istruzione e della formazione non corrispondono pienamente alle esigenze del mercato del lavoro. Gli investimenti pubblici hanno continuato ad aumentare, con l'obiettivo di colmare gravi carenze infrastrutturali, dopo anni di investimenti insufficienti. Sebbene il costo del credito sia recentemente diminuito, le piccole e

medie imprese devono ancora fronteggiare un certo numero di problemi, quali il contesto imprenditoriale volatile e la concorrenza sleale.

Per quanto riguarda **le relazioni di buon vicinato e la cooperazione regionale**, nel complesso la Serbia ha mantenuto il suo impegno ad intrattenere relazioni bilaterali con gli altri paesi dell'allargamento e con gli Stati membri dell'UE vicini. Tuttavia, le relazioni con il Montenegro sono state contrassegnate da persistenti tensioni. Nel complesso la Serbia partecipa attivamente alla cooperazione regionale.

Per quanto riguarda la **normalizzazione delle relazioni con il Kosovo**, il dialogo agevolato dall'UE è continuato, con le riunioni ad alto livello svoltesi il 15 giugno e il 19 luglio 2021 e con tre riunioni dei capi negoziatori. Durante il periodo di riferimento, entrambe le parti hanno nominato nuovi capi negoziatori e nuove squadre di negoziato. La Serbia deve dar prova di ulteriore e notevole impegno a livello di attuazione di tutti gli accordi sottoscritti in passato e contribuire alla conclusione di un accordo globale di normalizzazione con il Kosovo che sia giuridicamente vincolante. Tale accordo è un requisito urgente e indispensabile per consentire a Kosovo e Serbia di progredire nei rispettivi percorsi europei.

Per quanto riguarda **la capacità della Serbia di assumersi gli obblighi derivanti dall'adesione all'UE**, il paese ha svolto un significativo lavoro di allineamento all'*acquis* dell'UE in molti settori, in particolare in materia di fiscalità ed energia.

Il gruppo dei capitoli sul **mercato interno** è fondamentale per i preparativi della Serbia finalizzati a soddisfare le esigenze del mercato interno dell'UE ed è di grande importanza per l'adozione di eventuali misure di integrazione rapida e per lo sviluppo del mercato regionale comune. Sono stati compiuti progressi per quanto riguarda l'allineamento legislativo in materia di diritto societario, libera circolazione dei lavoratori, diritto di stabilimento e libera prestazione di servizi. Tuttavia, non sono stati compiuti progressi nei settori della libera circolazione dei capitali, dei servizi finanziari e della tutela dei consumatori e della salute.

Il gruppo di capitoli su **competitività e crescita inclusiva** ha legami significativi con il programma di riforme economiche della Serbia. Sono stati compiuti progressi nei settori della fiscalità, della politica sociale e dell'occupazione, della politica industriale, dello sviluppo scientifico e tecnologico e dell'istruzione. Anche per quanto riguarda fiscalità, politica sociale e occupazione, la Serbia ha soddisfatto i parametri di apertura. Non si sono tuttavia registrati progressi a livello di rafforzamento delle norme di bilancio per ancorare la politica di bilancio.

Il gruppo di capitoli su **agenda verde e connettività sostenibile** sono al centro dell'agenda verde per i Balcani occidentali, approvata dalla Serbia nel novembre 2020 e sono strettamente legati al programma di riforme economiche della Serbia e al piano economico e di investimenti della Commissione. La Serbia ha soddisfatto i parametri di apertura in materia di energia. Il paese ha compiuto progressi per quanto riguarda la sicurezza stradale e la riforma del sistema ferroviario. La Serbia ha inoltre adottato una legge sul clima e un pacchetto di importanti leggi in materia di energia, tra cui nuove normative sulle energie rinnovabili e sull'efficienza energetica.

Il gruppo di capitoli su **risorse, agricoltura e coesione** comprende politiche connesse ai fondi strutturali dell'UE e allo sviluppo delle capacità di assumersi le responsabilità di futuro Stato membro. Esso comprende anche alcuni dei settori politici fondamentali per garantire sistemi alimentari sostenibili e aiutare le comunità rurali a svilupparsi e diversificarsi economicamente. La Serbia ha compiuto progressi in materia di sicurezza alimentare, assumendo personale per i laboratori nazionali di riferimento ed elaborando un piano d'azione sulla pesca, in materia finanziaria e di bilancio, per quanto riguarda la gestione delle risorse proprie, e in materia di politica regionale, per quanto riguarda la gestione finanziaria.

Per quanto riguarda il gruppo di capitoli sulle **relazioni esterne**, la posizione generale della Serbia per quanto riguarda l'allineamento alla politica estera e di sicurezza comune dell'UE è rimasta sostanzialmente invariata. Alcune azioni adottate dalla Serbia sono risultate in contrasto con le posizioni dell'UE in materia di politica estera. Nel 2020, il tasso di allineamento della Serbia rispetto alle pertinenti dichiarazioni dell'alto rappresentante a nome dell'UE e alle decisioni del Consiglio è risultato pari al 56 %, salendo al 61 % nell'agosto 2021. La Serbia ha continuato a partecipare alle missioni e operazioni di gestione delle crisi dell'UE organizzate nell'ambito della politica di sicurezza e di difesa comune. Per quanto riguarda l'adesione all'Organizzazione mondiale del commercio, non sono stati compiuti progressi concreti verso la conclusione dei negoziati.

La Serbia ha continuato a contribuire in misura considerevole alla gestione dei **flussi migratori** misti verso l'UE, svolgendo un ruolo attivo e costruttivo e collaborando efficacemente con i paesi limitrofi e con gli Stati membri dell'UE. Il paese ha inoltre continuato ad attuare efficacemente la strategia di gestione integrata delle frontiere e il relativo piano d'azione.

Macedonia del Nord

Per quanto riguarda i **criteri politici**, la Macedonia del Nord ha continuato ad adoperarsi per rafforzare la democrazia e lo Stato di diritto, anche mediante l'attivazione del sistema esistente di bilanciamento dei poteri e attraverso iniziative di sensibilizzazione sulle questioni politiche e legislative fondamentali. Il paese ha dimostrato il proprio impegno a conseguire risultati in settori chiave degli elementi fondamentali, anche attraverso il programma "Europe at home" e il "piano d'azione 21" di lotta alla corruzione. Il primo turno delle elezioni amministrative si è svolto il 17 ottobre. L'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti umani dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE/ODIHR) ha inviato una missione di osservazione elettorale. Nel periodo di riferimento sono stati compiuti progressi limitati nel dar seguito alle raccomandazioni in sospeso dell'OSCE/ODIHR e della Commissione di Venezia. La revisione globale della legislazione elettorale e l'adozione delle normative pertinenti devono ancora essere portate a termine, ed è opportuno che ciò avvenga in modo tempestivo e inclusivo.

I partiti di opposizione sono rimasti attivamente impegnati in parlamento e in alcune occasioni hanno sostenuto le principali leggi connesse all'UE. L'attività parlamentare è stata tuttavia ostacolata dalla polarizzazione politica, aggravata dall'emergenza COVID-19, che talvolta ha inciso sulle funzioni parlamentari ordinarie. Sono necessari sforzi per rafforzare il ruolo del parlamento quale sede di dialogo politico costruttivo, in particolare per quanto riguarda il programma di riforme connesse all'UE. Il parlamento ha continuato ad esercitare la funzione legislativa. Occorre esercitare molta prudenza per quanto riguarda l'uso di procedure accelerate, che devono essere limitate per garantire un controllo e una consultazione efficaci della legislazione. Il parlamento ha continuato a esercitare un adeguato controllo sull'esecutivo. Le proposte di riforma interna del parlamento, concordate durante il terzo ciclo del "Dialogo Jean Monnet"¹ all'inizio del 2020, devono ancora essere attuate. È proseguita l'azione volta a stabilire la responsabilità penale di coloro che hanno orchestrato o commesso atti di violenza nell'assalto al parlamento del 27 aprile 2017, anche con la pronuncia di alcune sentenze di primo grado. Il governo non deve perdere lo slancio che ha impresso al processo di riforma ed è opportuno che si concentri sull'attuazione del quadro giuridico esistente

¹ L'obiettivo del "Dialogo Jean Monnet", avviato dal Parlamento europeo nel 2018 con il parlamento della Macedonia del Nord, mira a creare fiducia tra i partiti politici e a rafforzare la cultura e le pratiche democratiche in seno al parlamento.

piuttosto che intraprendere nuove iniziative di carattere episodico. L'attuazione tempestiva e sostanziale del programma di riforme richiede un sostegno costante da parte della società nel suo complesso. Le relazioni interetniche sono rimaste stabili e l'accordo quadro di Ohrid ha continuato ad essere attuato.

Le organizzazioni della società civile hanno continuato ad essere attive e hanno un ruolo importante da svolgere nel processo di riforma. Inoltre, ci si deve adoperare con impegno per garantire un processo di consultazione più tempestivo, significativo e trasparente con la società civile. Nel contesto delle sfide da affrontare per uscire dall'emergenza COVID-19, i soggetti governativi e non governativi dovrebbero creare partenariati a lungo termine e rafforzare le forme di cooperazione esistenti.

La riforma del settore dell'intelligence, che ha portato alla creazione di nuove strutture e allo sviluppo di un quadro giuridico, è stata quasi completata. Il paese deve rafforzare la capacità di controllo parlamentare sui servizi di intelligence.

La Macedonia del Nord è moderatamente preparata per quanto riguarda la riforma della pubblica amministrazione. Sono stati compiuti **alcuni progressi** nel completamento della revisione orizzontale del funzionamento dell'amministrazione statale ed è importante che il governo adotti tale revisione. Sono state formulate raccomandazioni per la riorganizzazione degli organi amministrativi statali, che prevedono migliori meccanismi di controllo delle responsabilità. Tali raccomandazioni devono essere integrate nella legislazione pertinente, che dovrebbe essere adottata e attuata. La Macedonia del Nord sta attualmente riesaminando il quadro legislativo relativo alla gestione delle risorse umane attraverso la revisione della legge sui funzionari amministrativi e della legge sui dipendenti pubblici, e sta introducendo una nuova legge sui quadri superiori. Il nuovo quadro dovrebbe migliorare la gestione delle risorse umane in tutta l'amministrazione e contribuirà a garantire un maggiore rispetto del sistema meritocratico da applicare alle assunzioni, alle promozioni e ai licenziamenti, anche a livello di alti dirigenti. Sono state presentate le relazioni di monitoraggio sull'attuazione della strategia di riforma della pubblica amministrazione e sul programma di riforma della gestione delle finanze pubbliche. La commissione statale per la prevenzione della corruzione (CSPC) ha continuato ad occuparsi dei casi di presunto nepotismo, clientelismo e ingerenza politica nel processo di assunzione dei dipendenti del settore pubblico e nel processo di nomina dei membri dei consigli di sorveglianza e di amministrazione. Le sue conclusioni e raccomandazioni devono essere sistematicamente rispettate dalle istituzioni interessate.

Il **sistema giudiziario** della Macedonia del Nord ha raggiunto un certo livello di preparazione/è moderatamente preparato. Il paese ha compiuto alcuni progressi nell'attuazione della strategia di riforma giudiziaria, dando ulteriore seguito alle raccomandazioni della Commissione di Venezia e del Gruppo di esperti ad alto livello sui problemi sistemici concernenti lo Stato di diritto. Sono ancora necessari sforzi per garantire l'attuazione sistematica del piano d'azione aggiornato sulla strategia di riforma giudiziaria e sulle strategie in materia di risorse umane per la magistratura e la procura. Le istituzioni giudiziarie continuano ad applicare le nuove norme per la nomina, la promozione, le sanzioni disciplinari e la revoca di giudici e pubblici ministeri. È stata adottata la maggior parte della legislazione di attuazione della legge riveduta sul consiglio dei pubblici ministeri. È importante continuare ad attuare il quadro giuridico e i piani strategici relativi alla riforma del consiglio della magistratura e del consiglio dei pubblici ministeri. Un nuovo progetto di legge sull'accademia dei magistrati e dei pubblici ministeri dovrebbe confermare l'accademia come unico punto di accesso alla carriera di magistrato e di pubblico ministero e garantire un accesso equo e trasparente a tali professioni.

La Macedonia del Nord ha un certo livello di preparazione/è moderatamente preparata per quanto riguarda **la prevenzione e la lotta contro la corruzione**. Sono stati compiuti alcuni progressi, in quanto il paese ha continuato a consolidare i risultati ottenuti in materia di indagini, azioni penali e processi in diversi casi di corruzione, anche ad alto livello, e ha rafforzato il suo quadro istituzionale, in particolare la commissione statale per la prevenzione della corruzione (SCPC) e la procura anti criminalità organizzata e corruzione (OCCPO). Nell'aprile 2021 il parlamento ha adottato la strategia nazionale 2021-2025 per la prevenzione della corruzione e dei conflitti di interesse e il relativo piano d'azione, consolidando l'impegno del paese a favore della prevenzione della corruzione e del sanzionamento dei comportamenti corrotti. Si è continuato a lavorare sui fascicoli aperti dall'ex procura speciale (SPO) ed è stato possibile individuare i responsabili delle intercettazioni illecite. Un certo numero di casi è stato oggetto di sentenze di primo grado e sono stati istruiti nuovi casi sulla base di materiale investigativo raccolto dall'ex procura speciale. La commissione statale per la prevenzione della corruzione è stata proattiva nella prevenzione della corruzione e ha istruito diversi casi, anche nei confronti di funzionari di alto profilo. Alla commissione statale sono stati assegnati nuovi locali ma gli sforzi per migliorarne il funzionamento dovrebbero proseguire, in particolare stanziando finanziamenti supplementari per l'assunzione di personale esperto.

Il paese ha raggiunto un certo livello di preparazione nella **lotta contro la criminalità organizzata**. Il quadro legislativo è globalmente in linea con gli standard europei e devono proseguire gli sforzi di attuazione delle strategie volte a combattere la criminalità organizzata. Si osserva qualche progresso a livello operativo, ma occorre fare di più per migliorare l'efficacia delle attività di contrasto di alcune forme di criminalità, come il riciclaggio del denaro e i reati finanziari. Rimane essenziale il coordinamento fra tutti i soggetti coinvolti nella lotta contro la criminalità organizzata.

È stato compiuto qualche progresso a livello di **lotta contro il terrorismo e prevenzione/contrasto dell'estremismo violento**, in linea con gli obiettivi fissati nel piano d'azione comune per i Balcani occidentali sulla lotta al terrorismo e negli accordi bilaterali di attuazione. Nel giugno 2020 è stato adottato un piano nazionale per la reintegrazione, il reinserimento sociale e la riabilitazione dei combattenti stranieri rimpatriati e dei loro familiari, al fine di attuare le priorità individuate per prevenire l'estremismo violento e la radicalizzazione.

Il quadro giuridico sulla protezione dei **diritti fondamentali** è sostanzialmente in linea con gli standard europei. Si è proceduto all'adozione della legge sulla prevenzione e la protezione contro le discriminazioni e all'istituzione della commissione per la prevenzione e la protezione contro le discriminazioni. Il processo di deistituzionalizzazione ha registrato progressi concreti e quasi tutti i minori interessati sono stati trasferiti in strutture di assistenza di prossimità. Il ministero del Lavoro e delle politiche sociali sta investendo nei servizi di prossimità e offre sostegno alle vittime della violenza di genere. Sono stati compiuti importanti progressi grazie alla legge sulla prevenzione e la protezione dalla violenza contro le donne e la violenza domestica, adottata con il sostegno trasversale dei partiti. Si osserva un miglioramento in termini di integrazione della dimensione di genere e di diritti delle donne, sebbene le donne siano tra le categorie più duramente colpite dalla pandemia. Le raccomandazioni degli organismi europei e internazionali per i diritti umani, in particolare per quanto riguarda il trattamento delle persone detenute e condannate, devono essere attuate integralmente e senza indugio. È altrettanto importante che il paese rafforzi l'attuazione della legislazione sull'incitamento all'odio e del piano d'azione nazionale per l'attuazione delle disposizioni della convenzione di Istanbul. Il meccanismo di controllo civile esterno sulla polizia non è pienamente operativo e l'assenza di investigatori realmente indipendenti ostacola gli sforzi volti a contrastare l'impunità della polizia e l'efficacia delle azioni penali. Il paese

deve continuare a migliorare le condizioni nelle carceri e ad aumentare ulteriormente il numero di alternative alla detenzione.

La Macedonia del Nord ha raggiunto un certo livello di preparazione/è moderatamente preparata per quanto riguarda la **libertà di espressione**. In generale, durante il periodo di riferimento sono stati registrati progressi limitati. Il contesto generale è favorevole alla libertà dei media e permette la pubblicazione di commenti critici da parte dei media, sebbene vi sia stato un aumento delle tensioni durante l'emergenza COVID-19. Per quanto riguarda il miglioramento degli standard professionali del giornalismo, le iniziative di autoregolamentazione devono riprendere e tradursi in risultati concreti. Occorre garantire una maggiore trasparenza per quanto riguarda la pubblicità sui media da parte delle istituzioni pubbliche e dei partiti politici. Le autorità devono intensificare gli sforzi per riformare l'emittente pubblica, garantendone l'indipendenza e la sostenibilità finanziaria. L'emittente pubblica ha adottato una strategia di sviluppo quinquennale, ma il processo di riforma è ostacolato dai ritardi nella nomina dei membri del consiglio di amministrazione e del consiglio dell'agenzia per i servizi di media audiovisivi. L'emergenza COVID-19 ha avuto un forte impatto economico sul settore dei media, in particolare sugli operatori regionali e locali. I media sono stati inclusi nel pacchetto di misure di sostegno, ma il problema dei diritti dei giornalisti in materia di lavoro deve ancora essere risolto.

Per quanto riguarda la **cooperazione regionale**, il paese ha mantenuto buone relazioni con gli altri paesi dell'allargamento e ha continuato a partecipare alle iniziative regionali. Tutte le parti devono applicare in buona fede gli accordi bilaterali esistenti, compresi l'accordo di Prespa tra Macedonia del Nord e Grecia e il trattato di amicizia, buon vicinato e cooperazione con la Bulgaria.

Per quanto riguarda i **criteri economici**, la Macedonia del Nord ha compiuto alcuni progressi e ha raggiunto un buon livello di preparazione in vista dello sviluppo di un'economia di mercato funzionante. Duramente colpita dalla pandemia, nel 2020 l'economia è entrata in recessione, ma a partire dalla primavera del 2021 si è registrata una graduale ripresa. Il governo ha adottato delle misure di bilancio significative per attenuare l'impatto della crisi sulle famiglie e sulle imprese. Il disavanzo di bilancio è salito all'8,2 % del PIL nel 2020, mentre il livello del debito pubblico è aumentato drasticamente, raggiungendo il 60,2 % del PIL, in quanto è stato necessario soddisfare il fabbisogno finanziario supplementare. Per creare un margine per i trasferimenti legati alla crisi, nel quadro di una revisione del bilancio sono state ridotte le spese in conto capitale, che restano tuttavia ancora fortemente sottoutilizzate. Le autorità hanno adottato alcune misure supplementari per migliorare la trasparenza di bilancio, sebbene non sia ancora stato sviluppato un registro degli aiuti di Stato pienamente operativo. Sono stati compiuti pochi progressi per quanto riguarda il miglioramento della mobilitazione e della riscossione delle entrate, nonché della gestione degli investimenti pubblici, in particolare attraverso un rafforzamento del quadro relativo ai partenariati pubblico-privato. La nuova legge organica di bilancio, che dovrebbe migliorare in modo significativo la governance di bilancio, deve ancora essere adottata dal parlamento e la sua attuazione è ritardata. Favorito dall'allentamento normativo, il settore finanziario rimane solido e l'erogazione di prestiti al settore privato è risultata costante. Il settore imprenditoriale ha continuato ad essere ostacolato dalle dimensioni notevoli dell'economia informale.

La Macedonia del Nord ha fatto alcuni progressi nel dare seguito alle raccomandazioni dello scorso anno ed è moderatamente preparata per quanto riguarda la capacità di far fronte alla pressione della concorrenza e alle forze di mercato all'interno dell'Unione. L'integrazione con l'UE a livello di scambi e investimenti è rimasta profonda anche durante la pandemia. Il livello e la struttura degli scambi e della produzione manifatturiera hanno risentito dei

lockdown e delle perturbazioni della catena di approvvigionamento, sia a livello nazionale che nei paesi partner commerciali. La struttura dell'industria è in costante miglioramento. Il deterioramento della produttività del lavoro e della competitività in termini di prezzi registrato nel 2020 dipende in larga misura dall'impatto economico della pandemia e dalle misure di protezione dei posti di lavoro adottate dal governo. I programmi dei corsi di formazione professionale sono migliorati, ma la mancanza di competenze, dovuta alle carenze che caratterizzano i programmi scolastici, all'insufficienza di investimenti di capitali e alla limitata integrazione delle imprese nazionali nelle catene di approvvigionamento globali, limitano le potenzialità di crescita. La digitalizzazione dell'economia progredisce.

Per quanto riguarda la capacità di assumersi gli obblighi derivanti dall'adesione, la Macedonia del Nord risulta moderatamente preparata nella maggior parte dei settori contemplati dal **gruppo di capitoli 2 sul mercato interno**, in particolare la libera circolazione delle merci, dei servizi e dei capitali, la proprietà intellettuale e la politica di concorrenza. Nel frattempo, il paese ha raggiunto un buon livello di preparazione in materia di diritto societario, sebbene sia ancora in una fase iniziale per quanto riguarda la libera circolazione dei lavoratori. Nel periodo oggetto della relazione, la Macedonia del Nord ha compiuto progressi modesti o inesistenti in tutti i settori, ad eccezione della libera circolazione dei capitali, del diritto societario e della proprietà intellettuale, nei quali si sono registrati alcuni progressi. Nel complesso, il prossimo anno saranno necessari ulteriori progressi nei settori che rientrano in questo gruppo di capitoli. Tali progressi sono importanti per i preparativi della Macedonia del Nord finalizzati a soddisfare le esigenze del mercato interno dell'UE e per lo sviluppo del mercato regionale comune.

Nel complesso, la Macedonia del Nord è moderatamente preparata nella maggior parte dei settori contemplati dal gruppo di capitoli 3 relativo a competitività e crescita inclusiva, in particolare la società dell'informazione e i media, la fiscalità, la politica imprenditoriale e industriale, l'istruzione e la cultura e la politica economica e monetaria. Tuttavia, risulta necessario un ulteriore impegno per raggiungere, in tali settori, un livello più elevato di preparazione. Il paese ha un buon livello di preparazione nei settori della scienza e della ricerca e dell'unione doganale. Nella maggior parte di questi settori sono stati compiuti alcuni progressi. Sono necessari ulteriori sforzi, in particolare nei settori in cui si registrano progressi limitati, come la società dell'informazione e i media, la scienza e la ricerca, così come l'istruzione e la cultura.

Per quanto riguarda il **gruppo di capitoli 4 su agenda verde e connettività sostenibile**, la Macedonia del Nord ha un buon livello di preparazione nelle reti transeuropee. Essa risulta moderatamente preparata per quanto riguarda la politica dei trasporti e l'energia e dispone di un certo livello di preparazione in materia di ambiente e cambiamenti climatici. La Macedonia del Nord partecipa attivamente alle riunioni della Comunità dei trasporti e della Comunità dell'energia e dimostra un elevato livello di conformità con il trattato che istituisce la Comunità dell'energia, in particolare per quanto riguarda l'energia elettrica. Come tutti i Balcani occidentali, al vertice di Sofia del dicembre 2020, la Macedonia del Nord ha approvato l'agenda verde per i Balcani occidentali. Quest'anno sono stati registrati alcuni progressi nel settore dell'energia, in particolare per quanto riguarda l'adozione del piano nazionale per l'energia e il clima, ma i progressi nei settori dei trasporti, dell'ambiente e dei cambiamenti climatici sono stati limitati. Il paese deve aumentare in misura significativa il livello delle sue ambizioni se vuole attuare correttamente l'*acquis* dei capitoli 14 e 27. Un impegno in tal senso permetterà di aumentare l'efficacia del piano economico e di investimenti e di accelerare l'attuazione dell'agenda verde per i Balcani occidentali. Le capacità amministrative devono essere rafforzate in tutti i settori. Inoltre, le strategie, i piani

d'azione e le normative di questi settori devono essere coerenti con i principi e le priorità dell'agenda verde e deve essere garantita la coerenza tra i pertinenti documenti settoriali. La Macedonia del Nord è moderatamente preparata nella maggior parte dei settori del **gruppo di capitoli 5 su risorse, agricoltura e coesione**. Essa dimostra un buon livello di preparazione nel settore della sicurezza alimentare e delle politiche veterinarie e fitosanitarie e si trova in una fase iniziale di preparazione per quanto riguarda le disposizioni finanziarie e di bilancio. Nel periodo di riferimento, sono stati compiuti buoni progressi in materia di sicurezza alimentare, politiche veterinarie e fitosanitarie² e sono stati compiuti alcuni progressi a livello di agricoltura e sviluppo rurale. Sono tuttavia necessari ulteriori sforzi, in particolare nei settori in cui sono stati compiuti progressi modesti o non sono stati compiuti progressi, come la pesca, la politica regionale e il coordinamento degli strumenti strutturali, così come le disposizioni finanziarie e di bilancio.

La Macedonia del Nord è moderatamente preparata nei settori contemplati dal **gruppo di capitoli 6 sulle relazioni esterne** e ha compiuto qualche progresso durante il periodo di riferimento. Nella sua politica commerciale comune, la Macedonia del Nord ha proseguito gli sforzi per coordinare le proprie posizioni e allineare strettamente le sue politiche commerciali a quelle dell'UE, anche in ambito OMC, ma non sono stati compiuti progressi per quanto riguarda le politiche di sviluppo e gli aiuti umanitari. La Macedonia del Nord risulta moderatamente preparata nel settore della politica estera, di sicurezza e di difesa comune. Il paese ha portato al 96 % l'allineamento con la politica estera e di sicurezza comune dell'UE e ha intensificato la sua partecipazione alle missioni e operazioni di gestione delle crisi dell'UE.

La Macedonia del Nord rimane una delle principali rotte di transito dei flussi migratori. Il paese continua a svolgere un ruolo costruttivo nella gestione dei **flussi migratori misti** e collabora attivamente con i paesi limitrofi e con gli Stati membri dell'UE e anche con gli agenti distaccati da questi ultimi che sono presenti sul territorio. La Macedonia del Nord ha continuato ad adoperarsi con impegno per garantire a tutti i migranti presenti sul suo territorio condizioni di vita e servizi basilari. La registrazione dei migranti e la profilazione adeguata in termini di protezione sono migliorate, ma devono essere effettuate in modo più sistematico. L'accordo con l'UE sullo status dell'agenzia europea della guardia di frontiera e costiera (Frontex), che consentirebbe l'invio di un corpo permanente nel paese, non è ancora stato firmato a causa di una questione bilaterale. Il paese dovrebbe adottare un approccio più metodico alla lotta contro il traffico di migranti.

Albania

Per quanto riguarda i **criteri politici**, il 25 aprile 2021 si sono tenute le elezioni politiche, a seguito dell'accordo interpartitico del 5 giugno 2020 che ha portato a un'ampia riforma elettorale, in linea con le raccomandazioni dell'OSCE/ODIHR. L'identificazione elettronica degli elettori è stata attuata nel 97 % dei seggi elettorali, mentre il voto elettronico e il conteggio elettronico sono stati sperimentati con successo in 32 seggi di Tirana. Secondo la valutazione finale dell'OSCE/ODIHR, le elezioni sono risultate, in generale, ben organizzate. La nuova amministrazione elettorale ha conquistato la fiducia della maggior parte delle parti coinvolte. Permangono preoccupazioni legate all'uso improprio di risorse pubbliche, ad abusi d'ufficio, alle accuse di acquisto di voti e alla fuga di dati personali sensibili riguardanti le preferenze politiche dei cittadini, casi che sono attualmente oggetto di indagine. Il parlamento ha continuato a lavorare nonostante le restrizioni imposte dalla pandemia. Per quanto riguarda le riforme orientate all'UE, il parlamento ha adottato una serie di importanti atti legislativi in settori quali l'asilo, il censimento demografico e l'efficienza del sistema giudiziario. Durante

² Misure di lotta contro le malattie delle piante, in particolare delle colture agricole.

tutto il periodo di riferimento il governo ha continuato a concentrarsi sulle riforme necessarie per favorire il percorso del paese verso l'UE, nonostante i problemi posti dalle ripercussioni sociali ed economiche della pandemia di COVID-19. Nella nuova legislatura, la maggioranza e l'opposizione dovranno migliorare il dialogo politico e collaborare con tutte le componenti della società per far progredire ulteriormente il programma di riforme connesse all'UE e i negoziati di adesione. Occorre migliorare il coordinamento all'interno dell'amministrazione, in particolare per quanto riguarda l'integrazione nell'UE. La riforma amministrativa territoriale dovrebbe essere ulteriormente consolidata nel quadro del più ampio programma di decentramento. La riforma risulta in particolare necessaria per garantire l'autonomia fiscale locale e consentire ai comuni di fornire servizi pubblici di buona qualità. Per quanto riguarda l'attuazione della tabella di marcia per la creazione di un contesto favorevole alla società civile sono stati compiuti progressi modesti, ma la società civile albanese è stata in grado di fornire sostegno e servizi alle persone più vulnerabili colpite dalla pandemia di COVID-19.

L'Albania risulta moderatamente preparata per quanto riguarda la riforma della **pubblica amministrazione**. Sono stati registrati alcuni progressi nello sviluppo delle capacità dei ministeri competenti di attuare le valutazioni d'impatto normativo, grazie all'adozione di orientamenti per le consultazioni pubbliche, all'istituzione di sistemi informatici per la pianificazione integrata, all'aumento del tasso di attuazione del piano nazionale di integrazione europea e del numero di servizi offerti online nonché al completamento della fase sperimentale di automatizzazione del sistema di gestione del libro paga. Nonostante l'impatto della pandemia, è proseguita l'attuazione della riforma della pubblica amministrazione del 2015-2022 e delle strategie di riforma della gestione delle finanze pubbliche per il periodo 2014-2022.

Anche il **sistema giudiziario** albanese risulta moderatamente preparato. L'Albania ha continuato ad attuare la riforma generale della giustizia, registrando buoni progressi. In particolare, ha raggiunto un importante traguardo alla fine del 2020, con la nomina di tre nuovi giudici della Corte costituzionale. Con sette giudici in carica, la Corte costituzionale ha recuperato il quorum di almeno sei membri necessario per le sedute plenarie, diventando così pienamente operativa e *soddisfacendo la relativa condizione per lo svolgimento della prima conferenza intergovernativa (IGC), che rimane soddisfatta*. La Corte costituzionale ha iniziato a esercitare pienamente le sue funzioni, anche pronunciandosi su alcune controversie costituzionali tra istituzioni statali riguardanti le rispettive competenze. Sono proseguiti anche i progressi per quanto riguarda le nomine della Corte suprema, che ha raggiunto nuovamente il suo quorum nel marzo 2020. Con la promozione da parte del Consiglio superiore della magistratura di sei nuovi giudici nel marzo e nel luglio 2021, essa ha raggiunto il numero di nove giudici in carica, livello che la rende pienamente operativa - *una delle condizioni per lo svolgimento della prima conferenza intergovernativa, che rimane soddisfatta*. Sono previste ulteriori nomine alla Corte suprema. Il parlamento ha adottato emendamenti a dieci leggi volti a rafforzare ulteriormente l'efficienza del sistema giudiziario e la sua capacità di combattere corruzione e criminalità organizzata.

È proseguito con un buon ritmo il **processo temporaneo di verifica (vetting)** di tutti i giudici e pubblici ministeri, che ha continuato a dare risultati tangibili, *una delle condizioni per lo svolgimento della prima conferenza intergovernativa, che rimane soddisfatta*. L'operazione di monitoraggio internazionale ha continuato a sorvegliare il processo sotto l'egida della Commissione europea. Al 15 settembre 2021, le istituzioni incaricate di tale processo avevano trattato 437 fascicoli in primo grado, ivi compresi tutti i fascicoli prioritari. Delle 437 decisioni, 298 sono definitive (ovverosia successive ad un ricorso). Nel complesso, il 62 % dei fascicoli oggetto del processo di verifica finora trattati ha comportato rimozioni e cessazioni di servizio, dovute in gran parte alle dimissioni dei funzionari oggetto della

valutazione. Si prevede che le istituzioni preposte al controllo continueranno a deferire alla procura tutti i casi in cui vi siano indizi di reati.

La **struttura specializzata nella lotta contro la corruzione e la criminalità organizzata (SPAK)**, che comprende la **procura speciale (SPO)** e l'**ufficio investigativo nazionale (NBI)**, è operativa - *una delle condizioni per lo svolgimento della prima conferenza intergovernativa, che rimane soddisfatta*. Mentre il bilancio 2021 prevede la nomina di 20 procuratori, la procura speciale ha raggiunto il primo obiettivo di 15 procuratori, tra cui il procuratore capo. Il primo ciclo di assunzioni di investigatori dell'ufficio investigativo nazionale ha portato alla nomina di 28 investigatori che, dopo un intenso programma di formazione, sono ora operativi. Un secondo ciclo di assunzioni, che dovrebbe portare alla nomina di altri 32 investigatori, è stato avviato nell'aprile 2021 e dovrebbe concludersi entro la fine dell'anno.

L'Albania ha raggiunto un certo livello di preparazione nella **lotta contro la corruzione**. Il paese ha compiuto alcuni progressi nel rafforzamento della lotta contro la corruzione - *una delle condizioni per lo svolgimento della prima conferenza intergovernativa, che rimane soddisfatta*. Nel complesso, l'attuazione della strategia intersettoriale contro la corruzione risulta ben avviata. Sebbene il controllo dei membri della magistratura sia un processo amministrativo, esso sta dando risultati significativi a livello di lotta contro la corruzione, in quanto i giudici e pubblici ministeri rimossi dal servizio a seguito dell'esercizio di verifica vengono assicurati alla giustizia. L'Albania ha compiuto ulteriori sforzi per creare una casistica credibile nella lotta contro la corruzione, anche se quest'ultima rimane un obiettivo che richiede una volontà politica e ulteriori azioni strutturate e coerenti. Le condanne nei casi che vedono coinvolti funzionari di alto livello rimangono limitate, fatto che promuove, ai livelli più alti dello Stato, una cultura dell'impunità. Le nuove strutture specializzate nella lotta contro la corruzione (la SPAK e i tribunali competenti in materia di lotta contro la corruzione e la criminalità organizzata) dovrebbero rafforzare notevolmente le capacità globali di indagine e di azione penale del paese nei casi di corruzione. Nel complesso, la corruzione è ancora molto diffusa in numerosi settori della vita pubblica e imprenditoriale e continua a destare gravi preoccupazioni.

L'Albania possiede un certo livello di preparazione nella **lotta contro la criminalità organizzata**. Essa ha compiuto buoni progressi per dare un seguito alle raccomandazioni dello scorso anno e ha ottenuto risultati tangibili nella lotta contro la criminalità organizzata, anche intensificando la cooperazione con gli Stati membri dell'UE e con Europol - *una delle condizioni per lo svolgimento della prima conferenza intergovernativa, che rimane soddisfatta*. Nel corso dell'anno, il paese ha continuato ad attuare il piano d'azione del Gruppo di azione finanziaria internazionale (GAFI) volto a migliorare l'efficacia della lotta al riciclaggio di denaro e il pacchetto di misure temporanee preventive per rafforzare la sua capacità di contrastare le organizzazioni criminali ("*Operation Force of Law*"). Le attività di scambio di informazioni qualitative e le operazioni congiunte di polizia che coinvolgono partner internazionali si sono ulteriormente intensificate. L'Albania ha continuato a dimostrare il proprio impegno a contrastare la produzione e il traffico di droga ed è proseguito il monitoraggio aereo da parte dei servizi di contrasto degli Stati membri dell'UE. Il nuovo sistema specializzato contro la criminalità organizzata e la corruzione consente una cooperazione rafforzata tra le forze di polizia e le procure. I procedimenti penali devono essere sistematicamente accompagnati da indagini finanziarie. Occorre continuare ad adoperarsi per aumentare il numero di azioni penali e condanne definitive, soprattutto ad alto livello. Nel dicembre 2020 l'Albania ha adottato una nuova **strategia** nazionale multisettoriale **di lotta contro il terrorismo** e il relativo piano d'azione e ha compiuto ottimi progressi nell'attuazione dell'accordo bilaterale con l'UE volto a rendere operativo il piano d'azione

congiunto di lotta contro il terrorismo per i Balcani occidentali. Sono necessari maggiori sforzi per contrastare i casi di criminalità informatica, tratta di esseri umani e riciclaggio di denaro.

Per quanto riguarda i **diritti fondamentali**, l'Albania rispetta gli strumenti internazionali relativi ai diritti umani e ha ratificato la maggior parte delle convenzioni internazionali in materia di tutela dei diritti fondamentali, proseguendo gli sforzi per adempiere agli obblighi previsti da tali strumenti. Per quanto riguarda l'adozione della restante normativa di attuazione relativa alla legge quadro del 2017 sulla tutela delle minoranze nazionali, nel dicembre 2020 l'Albania ha adottato una nuova legge suppletiva sull'istruzione delle minoranze, che ha portato a otto il numero delle leggi suppletive in materia. La restante legislazione di attuazione, comprese le normative in materia di autodichiarazione e uso delle lingue minoritarie, deve ancora essere adottata. Ci si sta adoperando per attuare una riforma globale del settore fondiario e consolidare i diritti di proprietà. È stata adottata una legge sul censimento della popolazione. L'Albania ha raggiunto un certo livello di preparazione/ è moderatamente preparata per quanto riguarda la **libertà di espressione**. Durante il periodo di riferimento non si sono registrati progressi. La situazione non è migliorata per quanto riguarda gli attacchi verbali, le campagne diffamatorie e gli atti di intimidazione nei confronti dei giornalisti. Le tensioni tra i soggetti politici e i giornalisti sono aumentate durante l'emergenza COVID-19 e in occasione delle elezioni politiche. Le denunce relative agli attacchi contro i giornalisti non hanno portato a condanne definitive. Occorre garantire l'applicazione dell'autoregolamentazione dei media online. È necessario adottare le opportune misure per rendere pienamente operativa l'autorità di regolamentazione audiovisiva, in modo da garantirne l'indipendenza e la legittimità. Occorre rafforzare l'indipendenza, gli standard professionali e la sostenibilità finanziaria dell'emittente di servizio pubblico. A seguito del parere sfavorevole della commissione di Venezia e delle diffuse critiche sui progetti di modifica della legge sui media volti a regolamentare i media online e alcuni aspetti della diffamazione, i rappresentanti della maggioranza di governo si sono pubblicamente impegnati a garantire che ogni nuova normativa in materia di media sarà conforme alle raccomandazioni della Commissione di Venezia e sottoposta a consultazione con le organizzazioni di categoria. Il governo ha riesaminato la questione e l'assemblea non ha riaffrontato l'argomento. Il parlamento e il governo usciti dalle elezioni del 25 aprile devono rispettare l'impegno di garantire che eventuali modifiche alla legge sui media siano in linea con il parere della Commissione di Venezia e sottoposte alle opportune consultazioni.

Per quanto riguarda la **parità di genere**, l'attuazione della strategia nazionale e del piano d'azione 2016-2020 sulla parità di genere è stata ostacolata da un persistente deficit di finanziamento. Nel giugno 2021 è stata adottata una nuova strategia in materia di parità di genere, valida per il periodo 2021-2030. L'Albania dovrebbe adoperarsi per garantire finanziamenti statali adeguati per la sua attuazione, a livello centrale e locale. Sono inoltre necessari sforzi per garantire che tutte le strategie nazionali a livello centrale e locale integrino la dimensione di genere e applichino una disciplina di bilancio che tenga conto della dimensione di genere.

Per quanto riguarda la **migrazione**, il quadro giuridico in materia di migrazione è ampiamente allineato all'*acquis* dell'UE, ma deve essere aggiornato alla luce dei recenti sviluppi. Nel febbraio 2021, l'Albania ha adottato una nuova legge sull'asilo. Nel 2020 sono state adottate strategie in materia di gestione integrata delle frontiere e di diaspora. È proseguita l'attuazione della strategia e del piano d'azione nazionali in materia di migrazione per il periodo 2019-2022, che forniscono un quadro chiaro per la gestione e il coordinamento dei flussi migratori, e la Commissione ha pubblicato quattro relazioni di monitoraggio. Nonostante la chiusura delle frontiere nel periodo marzo-maggio 2020, l'Albania ha continuato a registrare un

afflusso crescente di migranti irregolari, per lo più provenienti dalla Grecia e che lasciano l'Albania dopo alcuni giorni, diretti verso altri paesi dell'UE. Il numero di migranti irregolari fermati in Albania nel 2020 è aumentato del 13 % rispetto al 2019.

Secondo i dati Eurostat, il numero di **cittadini albanesi che hanno presentato domanda di asilo** negli Stati membri dell'UE è diminuito del 66 % nel 2020, rispetto al 2019, e il numero di domande è passato da 20 415 a 6 935. La pandemia di COVID-19 ha contribuito in gran parte a questa brusca diminuzione ma si può osservare che anche la diminuzione media delle domande provenienti dal resto del mondo ricevute dall'UE è molto inferiore (-33 %). Nel 2020 il "tasso di riconoscimento" è stato pari al 4,4 % circa, rispetto al 5,3 % del 2019. Dal 2017, anno in cui le domande hanno raggiunto un picco negli Stati membri maggiormente interessati, il numero di domande è sceso, passando da 12 130 a 2 985 nel 2020. Tre funzionari di collegamento della polizia albanese sono stati inviati nell'UE e un funzionario di collegamento dell'UE lavora a Tirana e contribuisce alle operazioni di controllo in uscita. Per quanto riguarda la questione dei cittadini albanesi che presentano domande di asilo infondate agli Stati membri dell'UE e ai paesi associati a Schengen, occorre un maggiore impegno da parte delle autorità albanesi. Oltre alle campagne d'informazione, sono proseguite le verifiche di frontiera approfondite, le iniziative di sensibilizzazione sui diritti e gli obblighi nell'ambito del regime di esenzione dal visto, individuando e affrontando i motivi soggiacenti, e le iniziative di dialogo e cooperazione con i paesi maggiormente interessati. La Commissione sta monitorando attentamente la tendenza nel quadro del meccanismo di monitoraggio successivo alla liberalizzazione dei visti.

Per quanto riguarda i **criteri economici**, l'Albania ha compiuto alcuni progressi ed è moderatamente preparata in termini di sviluppo di un'economia di mercato funzionante. A causa del doppio shock rappresentato dal terremoto del novembre 2019 e dalla pandemia di COVID-19, nel 2020 il PIL si è ridotto, anche se in misura inferiore alle previsioni iniziali. I lockdown interni e le restrizioni ai viaggi internazionali connessi alla pandemia hanno causato perdite significative per i settori turistico e manifatturiero, ma l'economia ha iniziato a riprendersi nella seconda metà dell'anno. Nell'ambito del limitato margine di manovra di politica monetaria e di bilancio disponibile, il governo e la banca centrale hanno adottato misure rapide e appropriate a sostegno delle imprese, delle famiglie e del settore sanitario, attenuando in questo modo l'impatto sul mercato del lavoro e garantendo la stabilità macroeconomica e del settore finanziario. Tali politiche hanno comportato l'incremento della percentuale del debito pubblico e disavanzo pubblico rispetto al PIL, aumentando l'esposizione del paese agli shock esterni. Il doppio shock ha messo a dura prova la capacità dell'amministrazione, ma quest'ultima ha mantenuto in grande misura la continuità operativa e, per quanto riguarda la maggior parte delle riforme e delle iniziative legislative in corso, i lavori sono proseguiti.

L'Albania ha compiuto alcuni progressi e ha raggiunto un certo livello di preparazione per quanto riguarda la sua **capacità di far fronte alla pressione della concorrenza e alle forze di mercato** all'interno dell'UE. Essa ha migliorato le infrastrutture energetiche e di trasporto, l'uso delle comunicazioni digitali e i risultati dell'istruzione, ma permangono notevoli lacune rispetto ai suoi omologhi regionali ed europei. La competitività dell'Albania è ostacolata da una mancanza di competenze imprenditoriali e tecnologiche, dai livelli elevati dell'economia informale, dal deficit di finanziamenti in capitale umano e fisico e dalla carenza di investimenti in ricerca e sviluppo. Probabilmente i significativi deficit di competenze e preparazione scolastica preesistenti sono aumentati a causa dell'emergenza COVID-19, del lockdown e dell'insegnamento a distanza, che non è accessibile a tutti. L'integrazione regionale e le esportazioni sono aumentate, ma sono rimaste al di sotto dei livelli potenziali.

La mancanza di diversificazione geografica e dei prodotti che caratterizza le esportazioni albanesi accresce l'esposizione agli shock esterni.

In materia di **appalti pubblici**, settore in cui l'Albania risulta moderatamente preparata, il paese ha compiuto buoni progressi, in particolare adottando la nuova legge in materia. Per quanto riguarda le **statistiche**, un altro ambito in cui risulta moderatamente preparata, l'Albania ha compiuto alcuni progressi per quanto riguarda l'allineamento alle norme ESA 2010, la rapidità di pubblicazione e l'adozione della legge sul censimento della popolazione. L'Albania risulta moderatamente preparata nella maggior parte dei settori relativi al **controllo finanziario**, in cui il paese ha compiuto alcuni progressi, in particolare per quanto riguarda il controllo interno delle finanze pubbliche e gli audit esterni.

L'Albania risulta moderatamente preparata nella maggior parte dei settori del **mercato interno**, vale a dire la libera circolazione delle merci, dei servizi e dei capitali, la politica di concorrenza e i servizi finanziari. Il paese ha compiuto alcuni progressi, in particolare adottando una legge sull'assicurazione obbligatoria nel settore dei trasporti e allineando ulteriormente la legislazione bancaria, ma la commissione per gli aiuti di Stato deve diventare indipendente ed essere dotata di risorse sufficienti. Per quanto riguarda la protezione dei consumatori e della salute, i preparativi sono ancora in una fase iniziale, in quanto il paese non ha compiuto progressi in materia di salute, eccezion fatta per la sua risposta all'emergenza COVID-19. L'Albania deve attuare l'approccio "One Health" e garantire a tutti una copertura sanitaria di qualità. Tale politica è fondamentale per i preparativi dell'Albania finalizzati a soddisfare le esigenze del mercato interno dell'UE ed è di grande importanza ai fini di un'integrazione rapida e dello sviluppo del mercato regionale comune.

L'Albania ha raggiunto un moderato livello di preparazione in molti **settori connessi alla competitività e alla crescita inclusiva**, in particolare relativamente a società dell'informazione e media, fiscalità, politica economica e monetaria, politica imprenditoriale e industriale, istruzione e cultura e unione doganale. Il paese ha un certo livello di preparazione per quanto riguarda la politica sociale e l'occupazione, così come la scienza e la ricerca. L'Albania ha compiuto alcuni progressi, in particolare per quanto riguarda la strategia di specializzazione intelligente e la sua partecipazione al programma di ricerca Orizzonte 2020, ma durante il periodo di riferimento i progressi sono stati limitati a livello di politica economica e monetaria e unione doganale. Occorre portare avanti le riforme socioeconomiche per far fronte alle carenze strutturali, alla scarsa competitività, alla forte disoccupazione e all'impatto della pandemia.

L'Albania è moderatamente preparata nella maggior parte dei settori che riguardano **l'agenda verde e la connettività sostenibile**, in particolare le reti transeuropee, l'energia, l'ambiente e i cambiamenti climatici. Essa ha raggiunto un certo livello di preparazione nel settore della politica dei trasporti. Il paese ha compiuto alcuni progressi nella maggior parte dei settori, in particolare attraverso una revisione della pianificazione dei trasporti e della connettività energetica. Sono necessari maggiori sforzi per migliorare le prestazioni delle navi battenti bandiera albanese e per far rispettare la legislazione in materia di energia e ambiente, non da ultimo nelle aree protette. La transizione verde e la connettività sostenibile sono essenziali per l'integrazione economica nella regione e con l'Unione europea, in quanto agevolano il commercio transfrontaliero regionale e procurano vantaggi reali a imprese e cittadini. Questo gruppo di capitoli e le relative riforme hanno legami significativi con il programma di riforme economiche dell'Albania, il piano economico e di investimenti della Commissione e l'agenda verde per i Balcani occidentali, che l'Albania ha adottato nel dicembre 2020.

L'Albania ha un certo livello di preparazione nella maggior parte dei settori relativi a **risorse, agricoltura e coesione**, in particolare a livello di agricoltura e sviluppo rurale, sicurezza

alimentare, politiche veterinarie e fitosanitarie, pesca e disposizioni finanziarie e di bilancio. Essa risulta moderatamente preparata a livello di politica regionale e coordinamento degli strumenti strutturali. L'Albania ha compiuto buoni progressi nel settore della pesca, avendo riattivato il sistema di controllo dei pescherecci via satellite (VMS), e ha realizzato alcuni progressi per quanto riguarda le disposizioni finanziarie e di bilancio, l'agricoltura e lo sviluppo rurale, la sicurezza alimentare e le politiche veterinarie e fitosanitarie; tuttavia, il registro delle aziende agricole non è ancora stato istituito. Il paese ha compiuto progressi limitati per quanto riguarda la politica regionale e il coordinamento degli strumenti di finanziamento strutturali. A tale riguardo, occorre migliorare il coordinamento tra le agenzie in materia di assistenza preadesione e risolvere i problemi relativi alla pianificazione strategica e alle capacità di attuazione e monitoraggio dei progetti infrastrutturali nell'ambito del piano economico e di investimenti.

L'Albania ha raggiunto un buon livello di preparazione per quanto riguarda le **relazioni esterne** e la **politica estera, di sicurezza e di difesa**. Per quanto riguarda il capitolo dei negoziati relativo alle relazioni esterne, l'Albania ha compiuto buoni progressi e ha raggiunto un buon livello di preparazione, anche adottando e ratificando protocolli aggiuntivi all'accordo centroeuropeo di libero scambio e assegnando i primi certificati di operatore economico autorizzato (*authorised economic operator*, AEO). Il paese ha lavorato all'ampliamento delle corsie e dei corridoi verdi con gli Stati membri dell'UE, ha attuato misure strategiche in materia di aiuti umanitari e di aiuti allo sviluppo e ha esercitato con successo la presidenza del CEFTA. Per quanto riguarda la politica estera e di sicurezza comune dell'UE, l'Albania ha continuato a mantenere il pieno allineamento con tutte le pertinenti decisioni e dichiarazioni dell'UE. Nel 2020, il paese ha assunto la presidenza in esercizio dell'OSCE, dimostrando il suo impegno a favore della cooperazione multilaterale. L'Albania ha continuato a partecipare alle missioni e operazioni dell'UE di gestione delle crisi.

Bosnia-Erzegovina

Per quanto riguarda i **criteri politici**, le autorità legislative ed esecutive hanno ottenuto risultati modesti a causa della polarizzazione politica e delle perturbazioni causate dalla pandemia. Il governo delle entità della Federazione è ancora provvisorio. Dopo la sentenza relativa alla causa Sejdić-Finci e le cause correlate, la costituzione della Bosnia-Erzegovina continua a violare la convenzione europea dei diritti dell'uomo. Nel maggio 2021 è stato istituito un gruppo di lavoro interagenzie incaricato di discutere le riforme elettorali e costituzionali. Nel dicembre 2020, si sono svolte a Mostar, per la prima volta dal 2008, le elezioni comunali. Il comitato parlamentare di stabilizzazione e di associazione si è riunito e ha adottato il proprio regolamento interno nel giugno 2021, dopo una situazione di stallo durata cinque anni. È fondamentale che l'iter della riforma elettorale sia inclusivo, basato su un dialogo autentico e in linea con le norme europee, in modo da eliminare tutte le forme di disuguaglianza e discriminazione dal processo elettorale. Non è stato compiuto alcun progresso per migliorare il quadro elettorale, allineandolo agli standard europei, e per garantire la trasparenza del finanziamento dei partiti politici. La Bosnia-Erzegovina deve ancora dare seguito alle raccomandazioni dell'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti umani dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE/ODIHR), della commissione di Venezia e del gruppo di Stati contro la corruzione (GRECO) del Consiglio d'Europa. Alcune decisioni della Corte costituzionale non risultano ancora pienamente applicate. Non è ancora stata avviata l'elaborazione di un programma nazionale

per l'adozione dell'*acquis* dell'UE. Sono stati compiuti progressi limitati verso la creazione di un contesto favorevole alla società civile.

La Bosnia-Erzegovina è ancora nelle fasi iniziali di preparazione della **riforma della pubblica amministrazione**; sono stati compiuti alcuni progressi con l'adozione del piano d'azione sulla riforma della pubblica amministrazione e alcune strategie per la gestione delle finanze pubbliche a tutti i livelli di governo. Il paese deve garantire un'amministrazione pubblica professionale e depoliticizzata e un approccio all'elaborazione delle politiche coordinato a livello nazionale.

La Bosnia-Erzegovina è in una fase iniziale/ha raggiunto un certo livello di preparazione per quanto riguarda il **settore giudiziario**. Nel periodo di riferimento non sono stati compiuti progressi in questo settore. Le autorità hanno adottato provvedimenti limitati per tenere conto delle conclusioni della relazione degli esperti sulle questioni connesse allo Stato di diritto ("relazione Priebe"). Gli emendamenti relativi all'integrità devono essere integrati nella procedura parlamentare; la loro adozione è fondamentale per istituire un sistema credibile e rigoroso di verifica delle dichiarazioni patrimoniali dei titolari di cariche giudiziarie. I persistenti ed evidenti segnali di deterioramento continuano a richiedere misure urgenti per rafforzare l'integrità del sistema giudiziario e riconquistare la fiducia dei cittadini nella giustizia. La mancanza di un impegno a riformare il sistema giudiziario da parte degli esponenti politici e il cattivo funzionamento del sistema giudiziario hanno continuato a ostacolare l'esercizio dei diritti da parte dei cittadini e la lotta contro la corruzione e la criminalità organizzata.

La Bosnia-Erzegovina è in una fase iniziale/ha raggiunto un certo livello di preparazione per quanto riguarda la prevenzione e la **lotta contro la corruzione e la criminalità organizzata**. Nel periodo di riferimento non sono stati compiuti progressi in questo settore e sono necessari provvedimenti urgenti per adottare le normative ancora in sospeso in materia di appalti pubblici e conflitto di interessi. Durante la pandemia, gli effetti negativi della corruzione diffusa e i segnali di ingerenza politica hanno continuato a manifestarsi con forza, con ripercussioni dirette sul benessere dei cittadini. Destano preoccupazione le modalità selettive e non trasparenti delle azioni penali e del seguito giudiziario dato ai casi di corruzione. Vi sono carenze sistemiche nella cooperazione operativa tra le agenzie di contrasto e lo scambio di intelligence è molto limitato. La polizia è vulnerabile alle ingerenze politiche. Le indagini finanziarie e i sequestri di beni sono sostanzialmente inefficaci. Sebbene siano state adottate alcune misure preparatorie, il punto di contatto per la cooperazione con Europol non è ancora operativo. La Bosnia-Erzegovina non ha adottato alcuna misura per instaurare una cooperazione con Eurojust. Il paese deve proseguire gli sforzi nella lotta contro il terrorismo e il traffico di droga e aumentare le sue capacità in tal senso.

Per quanto riguarda i **diritti fondamentali**, sebbene il quadro legislativo e istituzionale sia stato in buona parte approntato, la Bosnia-Erzegovina non ha ancora adottato un quadro strategico generale. Sono necessarie riforme significative per concedere a tutti i cittadini la possibilità di esercitare effettivamente i loro diritti politici e per garantire un'istruzione non discriminatoria, inclusiva e di qualità per tutti, in particolare ponendo fine al sistema delle "due scuole sotto lo stesso tetto". Non sono stati compiuti progressi a livello di concessione della libertà di espressione e dei media e di protezione dei giornalisti dalle minacce e dalla violenza, grazie alla certezza di un adeguato seguito giudiziario dei reati, né a livello di sostenibilità finanziaria del sistema radiotelevisivo pubblico. Permangono problemi per quanto riguarda la libertà di riunione, in particolare nell'entità della *Republika Srpska*, dove gli attivisti sono stati oggetto di intimidazioni e procedimenti giudiziari.

Nel dicembre 2020, l'incapacità delle autorità di istituire un sistema sostenibile in materia di **migrazione** e asilo ha provocato una crisi umanitaria. A seguito di un ampio impegno e sostegno da parte dell'UE, a Lipa è stata organizzata una tendopoli temporanea per fornire un riparo a tutte le persone bisognose. Nel corso del 2021 risulta in fase di costruzione a Lipa un centro di accoglienza multifunzionale permanente. La Bosnia-Erzegovina ha intensificato gli sforzi per migliorare la gestione della migrazione ma deve garantire un coordinamento efficace, a tutti i livelli, della capacità di gestione delle frontiere e della migrazione e il buon funzionamento del sistema di asilo. Ciò richiede un'equa ripartizione delle responsabilità tra tutti i soggetti e i cantoni, anche per quanto riguarda l'ubicazione dei centri di accoglienza.

Per quanto riguarda i **criteri economici**, la Bosnia-Erzegovina ha compiuto progressi limitati ed è in una fase iniziale dello sviluppo di un'economia di mercato funzionante. Il paese ha adottato misure per contrastare le ripercussioni della pandemia di COVID-19 sull'economia e sul mercato del lavoro. La Banca centrale ha adottato disposizioni significative per migliorare le proprie capacità analitiche. Sono stati presi alcuni provvedimenti per rafforzare la resilienza agli shock del settore finanziario ma non per migliorare il funzionamento dei mercati dei prodotti. La cooperazione e il coordinamento tra i portatori di interessi del paese si sono ulteriormente deteriorati. La resistenza dell'entità della *Republika Srpska* nei confronti delle riforme a livello nazionale riguardanti l'*acquis* dell'UE ha ulteriormente rallentato il ritmo dell'allineamento del paese ai criteri di adesione all'UE. Di conseguenza, l'assetto istituzionale del paese e il suo mercato interno rimangono frammentati. Non è stato conseguito alcun miglioramento per quanto riguarda lo Stato di diritto e il funzionamento delle istituzioni di vigilanza e di regolamentazione a livello nazionale, una situazione che continua a ostacolare il contesto imprenditoriale del paese. La qualità della spesa pubblica non è migliorata, mentre il settore pubblico è rimasto inefficiente e sovradimensionato.

La Bosnia-Erzegovina ha compiuto progressi limitati ed è ancora in una fase iniziale per quanto riguarda la sua capacità di far fronte alla pressione della concorrenza e alle forze di mercato nell'UE. Il livello qualitativo generale dell'istruzione è rimasto mediocre e le misure volte a migliorare le infrastrutture dei trasporti e dell'energia sono ancora insufficienti. La portata dell'aggiustamento strutturale è stata limitata.

Nel complesso, la Bosnia-Erzegovina è in una fase iniziale/ha raggiunto un certo livello di preparazione per quanto riguarda la sua capacità di assumersi gli **obblighi derivanti dall'adesione all'UE** e deve intensificare in modo significativo il processo di allineamento all'*acquis* dell'UE e attuare e applicare la normativa pertinente. I progressi nei vari capitoli dell'*acquis* dell'UE sono stati limitati o inesistenti durante il periodo di riferimento.

La Bosnia-Erzegovina ha registrato un regresso nel settore degli **appalti pubblici**, dove ha applicato un trattamento preferenziale agli offerenti nazionali nell'aggiudicazione di appalti pubblici durante la maggior parte del periodo di riferimento; le modifiche alla legge sugli appalti pubblici sono in attesa di essere adottate dal parlamento. Sono stati compiuti progressi limitati in materia di **statistiche** e la preparazione per il prossimo censimento della popolazione e delle abitazioni ha registrato scarsi progressi. Sono stati compiuti alcuni progressi in materia di **controllo finanziario** interno nel settore pubblico, con l'adozione di strategie da parte di entrambe le entità.

Sono necessarie misure significative per allineare il quadro legislativo all'*acquis* dell'UE in materia di **mercato interno** (libera circolazione delle merci, dei servizi e dei capitali, politica di concorrenza e servizi finanziari). La Bosnia-Erzegovina ha compiuto alcuni progressi solo in materia di politica della concorrenza, allineando ulteriormente la legge sugli aiuti di Stato all'*acquis* dell'UE, e nel settore dei servizi finanziari. Tale gruppo di capitoli è fondamentale

per i preparativi della Bosnia-Erzegovina finalizzati a soddisfare le esigenze del mercato interno dell'UE ed è di grande importanza ai fini di un'integrazione rapida e dello sviluppo del mercato regionale comune.

La Bosnia-Erzegovina ha compiuto progressi limitati o non ha compiuto progressi nella maggior parte dei settori relativi a **competitività e crescita inclusiva** (società dell'informazione e media, fiscalità, politica economica e monetaria, politica imprenditoriale e industriale, istruzione e cultura, unione doganale), in cui è in una fase iniziale o presenta un certo livello di preparazione. Questi settori evidenziano collegamenti significativi con il programma di riforme economiche del paese. Occorre portare avanti le riforme socioeconomiche per far fronte alle carenze strutturali, alla scarsa competitività, alla forte disoccupazione e all'impatto della pandemia, che le ha rese ancora più urgenti. Sono stati compiuti alcuni progressi con l'adozione di politiche in materia di istruzione inclusiva, istruzione e formazione professionale e apprendimento imprenditoriale.

La Bosnia-Erzegovina ha compiuto alcuni o limitati progressi nella maggior parte dei settori relativi ad **agenda verde e connettività sostenibile** (reti transeuropee, energia, ambiente e cambiamenti climatici), riguardo ai quali si trova in una fase iniziale o presenta un certo livello di preparazione. Il paese deve rafforzare in modo significativo le proprie ambizioni relative alla transizione verde e allineare le sue leggi sul gas e sull'elettricità all'*acquis* dell'UE. La transizione verde e la connettività sostenibile sono essenziali per l'integrazione economica nella regione e con l'UE, in quanto agevolano il commercio transfrontaliero regionale e procurano vantaggi reali a imprese e cittadini. Questo gruppo di capitoli e le relative riforme hanno legami significativi con il programma di riforme economiche, il piano economico e di investimenti e l'agenda verde per i Balcani occidentali.

La Bosnia-Erzegovina non ha compiuto progressi in materia di **risorse, agricoltura e coesione** (agricoltura e sviluppo rurale, sicurezza alimentare, politiche veterinarie e fitosanitarie, pesca e disposizioni finanziarie e di bilancio), ambiti in cui la preparazione è in una fase iniziale.

La Bosnia-Erzegovina ha raggiunto un certo livello di preparazione, ma non ha compiuto progressi, per quanto riguarda le **relazioni esterne**. Il paese deve intensificare gli sforzi per portare a termine il processo di adesione all'Organizzazione mondiale del commercio. La Bosnia-Erzegovina è fortemente incoraggiata a migliorare il suo allineamento alle dichiarazioni di politica estera e alle misure restrittive dell'UE, che è notevolmente diminuito, fino a raggiungere il 43 % nell'agosto 2021, una percentuale che desta preoccupazioni. La Bosnia-Erzegovina ha continuato a partecipare attivamente alla **cooperazione regionale** e mantiene relazioni di buon vicinato.

Kosovo

In termini di **criteri politici**, per la maggior parte del periodo di riferimento il Kosovo è stato caratterizzato da una situazione di instabilità politica. Dopo le elezioni politiche anticipate del febbraio 2021, è entrato in carica un nuovo governo, caratterizzato per la prima volta da una forte maggioranza parlamentare.

Durante la maggior parte del periodo di riferimento, le attività legislative sono state limitate a causa della citata instabilità politica, che ha ostacolato anche l'impegno verso le riforme connesse all'UE. L'adozione di una seconda fase del programma di riforma europeo e del relativo piano d'azione, approvati dal parlamento nell'ottobre 2021, e l'orientamento saldo del governo hanno confermato la tendenza positiva del rinnovato impegno del Kosovo a favore delle riforme connesse all'UE.

A seguito di una decisione della Corte costituzionale del dicembre 2020, che ha invalidato l'elezione del precedente governo del giugno 2020, l'assemblea è stata sciolta e nel febbraio 2021 si sono tenute elezioni anticipate. A seguito della vittoria schiacciante di un'alleanza di partiti dell'opposizione guidata dal partito Vetëvendosje, nel marzo 2021 la maggioranza parlamentare ha approvato un nuovo governo.

Nel novembre 2020, il presidente in carica del Kosovo è stato incriminato ed arrestato dalla procura speciale con l'accusa di crimini di guerra e crimini contro l'umanità e si è dimesso dall'incarico. L'allora presidente del parlamento è diventato presidente facente funzioni, come prevede la Costituzione, prima di essere eletto, nell'aprile 2021, per l'intero mandato presidenziale.

Per gran parte del periodo di riferimento, l'atmosfera politica polarizzata, la mancanza di un'effettiva maggioranza di governo e la mancanza di un quorum hanno gravemente compromesso il processo decisionale in seno al **parlamento**. È necessario che il parlamento migliori il proprio quadro normativo, ivi compreso il regolamento interno. Il parlamento è rimasto operativo durante la pandemia, pur mantenendo le opportune misure di protezione sanitaria.

Nel complesso, le **elezioni** legislative del febbraio 2021 sono risultate gestite bene, trasparenti e competitive, nonostante diverse carenze. Il processo elettorale in Kosovo continua a necessitare di un consolidamento generale, se si vuole porre rimedio alle annose carenze che caratterizzano tutto il ciclo, individuate nell'ambito delle missioni di osservazione elettorale dell'UE organizzate a diverse riprese a partire dal 2014. Il rafforzamento del quadro giuridico e istituzionale sul finanziamento delle campagne elettorali e dei partiti politici rimane un ambito per il quale sono ancora necessarie riforme.

La situazione nella parte settentrionale del Kosovo rimane problematica, specialmente in termini di corruzione, criminalità organizzata e condizioni di esercizio della libertà di espressione.

Si è raggiunto un certo livello di preparazione nel settore della **riforma della pubblica amministrazione** , ma non vi sono stati progressi su questo fronte durante il periodo di riferimento, a causa dei frequenti cambiamenti di governo. La legge sui funzionari pubblici è entrata in vigore in giugno, ma non sono stati compiuti sforzi significativi per avviarne l'attuazione, in particolare per quanto riguarda le assunzioni. L'istituzione di un servizio centrale delle assunzioni efficiente è stata ritardata. In alcuni casi si è osservata un'indebita influenza politica sulle nomine e sui licenziamenti di funzionari pubblici di alto livello e di dipendenti pubblici e il Kosovo ha rispettato solo alcuni dei suoi impegni a favore dell'adozione di criteri meritocratici. Il paese non ha compiuto progressi per quanto riguarda il problema delle disuguaglianze presenti nel sistema retributivo del settore pubblico. Il processo di razionalizzazione delle agenzie è in fase di stallo. Persiste l'incertezza giuridica per le imprese e i cittadini a causa della continua mancanza di progressi nell'armonizzazione delle normative settoriali con la legge sui procedimenti amministrativi generali. È urgente rinnovare l'impegno a favore della riforma della pubblica amministrazione.

Il Kosovo è ancora in una fase iniziale in termini di sviluppo di un **sistema giudiziario** ben funzionante. Complessivamente, l'amministrazione della giustizia continua ad essere lenta, inefficiente ed esposta a indebite influenze politiche. Nel periodo di riferimento sono stati compiuti alcuni progressi. La revisione funzionale del settore dello Stato di diritto si è conclusa con l'elaborazione di una strategia e di un piano d'azione in materia che delineano le principali sfide del sistema dello Stato di diritto e che sono stati adottati nell'agosto 2021. Il Kosovo ha istituito un sistema elettronico di gestione delle cause e un casellario giudiziario centralizzato, ma non tutti i problemi sono stati risolti. Il paese si è impegnato nell'attuazione

della legge sulla mediazione. La pandemia di COVID-19 ha inciso sul trattamento efficace delle cause e sullo svolgimento delle udienze giudiziarie, così come sull'accesso del pubblico a queste ultime. Il nuovo governo ha preso in considerazione diverse opzioni relative ad un esercizio di verifica (vetting) dei magistrati e dei pubblici ministeri. In tale contesto, la possibile applicazione di una valutazione integrale una tantum di tutti i pubblici ministeri e magistrati è fonte di grave preoccupazione. Tale processo dovrebbe essere considerato solo in ultima istanza, come misura eccezionale da applicare una volta esauriti tutti gli strumenti e i meccanismi esistenti per garantire l'integrità e l'impegno nella lotta contro la corruzione dei titolari di cariche giudiziarie e dovrebbe essere conforme alle norme europee e internazionali e alle raccomandazioni della Commissione di Venezia.

Il Kosovo è in una fase iniziale/ha raggiunto un certo livello di preparazione nella **lotta contro la corruzione**. Durante il periodo di riferimento, sono stati compiuti progressi limitati, anche per quanto riguarda la casistica di indagini e azioni penali in casi di alto profilo. È necessario un impegno costante per aumentare il numero di indagini proattive e di sentenze e confische definitive. La procura speciale è stata rafforzata con l'entrata in funzione del dipartimento contro la corruzione e la criminalità finanziaria e ha beneficiato di un aumento generale dell'organico. Il pacchetto legislativo anticorruzione e il codice di procedura penale riveduto devono ancora essere adottati. Il quadro giuridico in materia di confische è in vigore ma non viene applicato in modo coerente e il valore dei beni confiscati rimane basso. Nel complesso, la corruzione è molto diffusa e continua a destare serie preoccupazioni. Nonostante l'impegno profuso, è necessaria una forte e costante volontà politica per affrontare in modo efficace i rischi sistemici di corruzione e rafforzare la risposta della giustizia penale alla corruzione ad alto livello.

Il Kosovo si trova in una fase iniziale per quanto riguarda la **lotta contro la criminalità organizzata**. Durante il periodo di riferimento, sono stati compiuti progressi limitati per quanto riguarda le indagini e le azioni penali relative ai casi di criminalità organizzata. La procura speciale è stata rafforzata con personale specializzato supplementare e sono state organizzate attività di formazione mirate. Tuttavia, i potenti strumenti previsti dal codice penale e dalla legge sui poteri estesi di confisca devono ancora essere pienamente utilizzati dalla polizia e dai procuratori. Sono necessarie misure per rafforzare le procure e garantire che non vi siano ingerenze politiche nelle attività operative degli organismi di contrasto.

Nel luglio 2020 è stato firmato un accordo di lavoro tra Europol e la polizia del Kosovo. Gli accordi supplementari necessari per rendere operativa tale cooperazione, che consentono l'accesso all'applicazione per lo scambio sicuro di informazioni (*Secure Information Exchange Network Application*, SIENA) e lo scambio di funzionari di collegamento, sono stati conclusi nel settembre 2021.

Sono stati compiuti progressi nella **lotta al terrorismo**, conformemente agli obiettivi indicati nelle modalità concordate fra l'UE e il Kosovo per l'attuazione del piano d'azione comune per i Balcani occidentali sulla lotta al terrorismo, in particolare per quanto riguarda la riabilitazione e il reinserimento dei combattenti terroristi stranieri e delle loro famiglie. Le autorità del Kosovo devono adoperarsi in modo più efficace per combattere il riciclaggio del denaro e la legislazione vigente dovrebbe essere allineata sia all'*acquis* dell'UE che agli standard internazionali.

Il quadro giuridico garantisce nel complesso la protezione dei **diritti umani e fondamentali** in linea con gli standard europei. Rimane tuttavia necessario un impegno rafforzato perché esso venga attuato integralmente e per migliorare il coordinamento e il controllo delle politiche e della legislazione in materia di diritti fondamentali. Le autorità continuano a dipendere dal sostegno e dalle indicazioni dei donatori e devono assumersi maggiore responsabilità.

Bisogna fare di più per tutelare efficacemente i diritti delle persone appartenenti a minoranze, compresi Rom³, Ashkali e sfollati, garantire la parità di genere nella pratica e rafforzare la tutela del patrimonio culturale. Per quanto riguarda la **libertà di espressione**, il Kosovo ha un certo livello di preparazione e beneficia di un ambiente mediatico pluralistico e vivace. Permangono tuttavia preoccupazioni per quanto riguarda le campagne diffamatorie pubbliche, le minacce e gli attacchi fisici contro i giornalisti. La mancanza di autosufficienza finanziaria, ulteriormente aggravata dalla pandemia di COVID-19, espone i media al rischio di ingerenze di natura politica e commerciale. Anche l'emittente pubblica rimane esposta al rischio di ingerenze politiche e si deve ancora trovare una soluzione sostenibile per il suo finanziamento.

Le autorità del Kosovo hanno continuato a compiere progressi nella gestione della migrazione regolare e dei **flussi migratori** misti, anche nel difficile contesto della pandemia di COVID-19. Il Kosovo ha ulteriormente aumentato la sua capacità ricettiva e ha migliorato la preparazione a gestire l'aumento dell'afflusso di migranti.

Per quanto riguarda i **criteri economici**, il Kosovo ha compiuto progressi limitati e si trova in una fase iniziale dello sviluppo di un'economia di mercato funzionante. Nel 2020 l'economia è entrata in una fase di recessione, ma questa tendenza si è invertita nella prima metà del 2021. A causa di problemi strutturali di lunga data, quali la mancanza di diversificazione economica e la dipendenza dai flussi finanziari provenienti dalla diaspora, i lockdown e le restrizioni ai viaggi adottati durante la pandemia sono risultati particolarmente penalizzanti per il Kosovo. In risposta alla crisi, le autorità hanno derogato dalla disciplina di bilancio e adottato due pacchetti di misure. Il significativo aumento della spesa e la riduzione del gettito fiscale hanno determinato un forte disavanzo di bilancio nel 2020, ma la ripresa del gettito fiscale ha contribuito a conseguire un'eccedenza di bilancio nella prima metà del 2021. Il contesto imprenditoriale è migliorato in misura molto limitata. Lo sviluppo del settore privato è tuttora ostacolato da un'economia sommersa molto vasta, dalla lentezza e dall'inefficienza del sistema giudiziario, dal carattere molto diffuso della corruzione e dalla debolezza generale dello Stato di diritto.

Il Kosovo ha compiuto progressi limitati e si trova in una fase iniziale per quanto riguarda la **capacità di far fronte alla pressione della concorrenza e alle forze di mercato** nell'UE. Si sono fatti pochi passi avanti per migliorare la qualità dell'istruzione e ovviare alla carenza di competenze sul mercato del lavoro. Il Kosovo ha compiuto alcuni progressi per quanto riguarda il miglioramento delle infrastrutture stradali e l'aumento degli investimenti nelle energie rinnovabili, ma l'approvvigionamento energetico basato sul carbone, obsoleto e inaffidabile, continua a destare preoccupazione. Il Kosovo ha compiuto qualche progresso in termini di digitalizzazione dell'economia. I cambiamenti strutturali si manifestano lentamente, in quanto l'economia rimane fortemente dipendente dalle piccole e piccolissime imprese, che non possono competere a livello internazionale, mentre la struttura delle esportazioni rimane dominata da pochi prodotti, come i metalli di base.

Per quanto riguarda le **relazioni di buon vicinato** e la **cooperazione regionale**, il Kosovo ha continuato a partecipare alla maggior parte dei forum regionali e ha nel complesso mantenuto buone relazioni con l'Albania, il Montenegro e la Macedonia del Nord. Non vi sono stati cambiamenti nelle relazioni formali del Kosovo con la Bosnia-Erzegovina, che non riconosce l'indipendenza del Kosovo, e i due paesi mantengono un regime molto severo in materia di visti.

³ Tutti questi gruppi rientrano nel termine più ampio "Rom" nel quadro dell'UE per le strategie nazionali di integrazione dei Rom.

Per quanto riguarda la **normalizzazione delle relazioni con la Serbia**, il dialogo agevolato dall'UE è continuato, con le riunioni ad alto livello svoltesi il 15 giugno e il 19 luglio 2021 e con tre riunioni dei capi negoziatori. Durante il periodo di riferimento, entrambe le parti hanno nominato nuovi capi negoziatori e nuove squadre di negoziato. Il Kosovo deve impegnarsi in modo costruttivo e dare ulteriori prove di profondo impegno a livello di attuazione di tutti gli accordi sottoscritti in passato e contribuire alla conclusione di un accordo globale di normalizzazione con la Serbia che sia giuridicamente vincolante. Tale accordo è un requisito urgente e indispensabile per consentire a Kosovo e Serbia di progredire nei rispettivi percorsi europei.

Per quanto riguarda l'allineamento agli **standard europei**, durante il periodo di riferimento sono stati compiuti alcuni progressi nei settori degli appalti pubblici, delle statistiche e del controllo finanziario. Nella maggior parte dei settori di cui al gruppo di capitoli 2 sul mercato interno, il Kosovo ha raggiunto un certo livello di preparazione, in particolare relativamente a libera circolazione delle merci e dei capitali, diritto societario e proprietà intellettuale, mentre risulta moderatamente preparato per quanto riguarda la circolazione dei lavoratori, i servizi, il diritto di stabilimento e i servizi finanziari. Il Kosovo si trova in una fase iniziale di preparazione in materia di concorrenza, politica dei consumatori e protezione della salute. Nel periodo di riferimento, il Kosovo ha compiuto alcuni progressi in tutti i settori, ad eccezione della politica dei consumatori e della protezione della salute, per i quali sono stati compiuti solo progressi limitati. Nel settore della competitività e della crescita inclusiva, il paese ha compiuto qualche progresso nella maggior parte dei settori (dogane, fiscalità, società dell'informazione e media, politica imprenditoriale e industriale), ma ha registrato solo progressi limitati in materia di ricerca, istruzione e cultura. Il Kosovo ha compiuto alcuni progressi nei settori connessi all'agenda verde e alla connettività sostenibile e nel settore dell'energia, ma solo progressi limitati nei settori dei trasporti, dell'ambiente e dei cambiamenti climatici. Per quanto riguarda le risorse e l'agricoltura, il paese ha compiuto solo progressi limitati in materia di agricoltura, sicurezza alimentare e politiche veterinarie e fitosanitarie. Per quanto riguarda la politica commerciale, sono stati compiuti alcuni progressi nella riduzione del disavanzo commerciale del Kosovo, ma il paese non ha ancora ratificato i protocolli aggiuntivi CEFTA sull'agevolazione degli scambi e sugli scambi di servizi. Nel complesso, il Kosovo deve migliorare la propria capacità amministrativa e il coordinamento in tutti i settori per garantire l'effettiva attuazione dell'*acquis* dell'UE.

Turchia

Il funzionamento delle **istituzioni democratiche** della Turchia presenta gravi carenze e durante il periodo di riferimento l'arretramento democratico è proseguito. Permangono carenze strutturali all'interno del sistema presidenziale e la Turchia deve ancora attuare le principali raccomandazioni del Consiglio d'Europa e dei suoi organi. Il parlamento ha continuato a non disporre degli strumenti necessari per chiamare il governo a rispondere delle proprie azioni. L'architettura costituzionale ha continuato ad accentrare i poteri a livello della presidenza, senza garantire una solida ed effettiva separazione dei poteri fra esecutivo, legislativo e giudiziario. In assenza di un meccanismo efficace di bilanciamento dei poteri, la rendicontabilità democratica dell'esecutivo rimane circoscritta alle elezioni. Gli attacchi contro i partiti di opposizione sono proseguiti, anche con l'accettazione, da parte della Corte costituzionale, di un rinvio a giudizio da parte del procuratore capo della Corte di Cassazione il cui scopo era lo scioglimento del secondo più grande partito di opposizione, circostanza che ha contribuito ad indebolire il pluralismo politico in Turchia. Durante il periodo di riferimento, il presidente ha destituito il governatore della Banca centrale due volte.

Nonostante la fine dello stato di emergenza nel luglio 2018, alcune disposizioni giuridiche che conferiscono poteri straordinari alle autorità governative e mantengono diversi elementi restrittivi del regime di emergenza sono rimaste integrate nel diritto nazionale e ciò ha continuato ad incidere negativamente sull'esercizio della democrazia e dei diritti fondamentali. Nel luglio 2021 il parlamento turco ha approvato un disegno di legge che proroga di un altro anno la durata di questi elementi restrittivi risalenti allo stato di emergenza. La commissione d'inchiesta sullo stato di emergenza non ha ancora ultimato l'esame dei fascicoli relativi ai dipendenti pubblici licenziati con decreto durante il regime di emergenza.

La pressione esercitata sui sindaci dei partiti di opposizione da parte della coalizione di governo ha ulteriormente indebolito la democrazia anche a livello locale. I sindaci dei partiti di opposizione sono stati oggetto di indagini amministrative e giudiziarie. Nel sud-est del paese, i sindaci destituiti con la forza hanno continuato a essere sostituiti da mandatari nominati dal governo, negando così ai cittadini il diritto di essere rappresentati dagli esponenti politici da loro scelti. Nella maggior parte dei casi, i mandatari del governo hanno sospeso le attività dei consigli e delle giunte comunali. Centinaia di politici locali e titolari di cariche elettive sono stati arrestati sulla base di accuse di attività connesse al terrorismo.

La **situazione nel sud-est** è rimasta molto preoccupante. Il governo ha condotto operazioni di sicurezza interne e transfrontaliere e operazioni militari in Iraq e Siria. La situazione in termini di sicurezza è rimasta precaria nelle regioni frontaliere, con frequenti atti di terrorismo commessi dal Partito dei lavoratori del Kurdistan (PKK), che continua a figurare nell'elenco dell'UE delle persone, dei gruppi e delle entità coinvolti in atti di terrorismo. L'UE ha condannato senza ambiguità gli attacchi del PKK ed ha espresso solidarietà alle famiglie delle vittime. Il governo ha il diritto legittimo di combattere il terrorismo, ma è essenziale che lo faccia nel rispetto dello Stato di diritto, dei diritti umani e delle libertà fondamentali. Le misure antiterrorismo devono essere proporzionate. Non vi sono stati sviluppi per quanto riguarda la ripresa di un processo politico credibile che permetta di giungere a una soluzione pacifica e sostenibile. Le organizzazioni dei diritti umani e i partiti dell'opposizione hanno segnalato gravi violazioni dei diritti umani da parte delle forze di sicurezza.

Circa 4 000 membri e funzionari del Partito democratico popolare (HDP) rimangono in carcere, compresi vari parlamentari. In giugno la Corte costituzionale ha accolto un atto di incriminazione che prevedeva lo scioglimento dell'HDP e il divieto di svolgere attività politiche per 451 dirigenti dell'HDP, compresi i copresidenti del partito, tutti i membri presenti e passati del parlamento e i dirigenti, nonché il congelamento dei conti bancari del partito. La procura ha presentato al parlamento la richiesta di revocare l'immunità di quasi tutti i membri dell'HDP.

Per quanto riguarda le **questioni relative alla società civile**, la netta tendenza involutiva è proseguita. La società civile ha continuato a subire pressioni e il suo margine per operare liberamente si è ulteriormente ridotto, limitandone la libertà di espressione e la libertà di associazione. La nuova legge sulla prevenzione del finanziamento della proliferazione delle armi di distruzione di massa solleva preoccupazioni per quanto riguarda eventuali restrizioni alle attività dei difensori dei diritti umani e della società civile.

Il quadro giuridico e istituzionale che disciplina il settore della sicurezza e dell'intelligence è rimasto invariato, con un rafforzamento del **controllo civile sulle forze di sicurezza** nell'ambito del sistema presidenziale. Il governo ha adottato misure per consolidare ulteriormente il controllo civile delle forze di sicurezza.

La Turchia ha raggiunto un certo livello di preparazione/è moderatamente preparata per quanto riguarda la **riforma della pubblica amministrazione**. Durante il periodo di

riferimento non si sono registrati progressi. Il paese non dispone di un programma globale di riforma della pubblica amministrazione e di un'istituzione capofila incaricata del processo. Permangono preoccupazioni in merito alle responsabilità dell'amministrazione e alla gestione delle risorse umane. Continua a mancare la volontà politica di adottare le riforme. Sebbene il coordinamento delle politiche tra le istituzioni del governo centrale sia rimasto forte, l'elaborazione delle politiche non si basa su dati concreti e non è partecipativa. È proseguita la politicizzazione dell'amministrazione. La rappresentanza femminile è rimasta bassa nei livelli più elevati dell'apparato burocratico.

Il **sistema giudiziario** turco si trova in una fase iniziale di preparazione. La grave involuzione osservata a partire dal 2016 è proseguita. Permangono i motivi di preoccupazione che riguardano, in particolare, la sistemica mancanza di indipendenza della magistratura e le indebite pressioni su giudici e pubblici ministeri. Il nuovo piano d'azione in materia di diritti umani prevede alcune misure positive, ma non pone rimedio ad alcuna delle principali carenze relative all'indipendenza della magistratura. In particolare, non sono previste misure per migliorare il rispetto del principio della separazione dei poteri o per migliorare la struttura e la procedura di selezione dei membri del Consiglio dei giudici e dei pubblici ministeri, che la Commissione di Venezia del Consiglio d'Europa e la Commissione europea raccomandano da tempo. Nonostante l'assoluzione, nessuno dei giudici o dei pubblici ministeri rimossi in seguito al tentativo di colpo di Stato è stato reintegrato. La mancanza di criteri obiettivi, meritocratici, uniformi e prestabiliti in materia di assunzione e promozione dei giudici e dei pubblici ministeri rimane una fonte di preoccupazione. L'istituzione di giudici di pace penali ha continuato a suscitare inquietudini relativamente a giurisdizione e prassi.

Per quanto riguarda la **lotta contro la corruzione**, la Turchia è ancora in una fase iniziale della preparazione e non ha compiuto alcun progresso nel periodo di riferimento. Il paese non ha creato organismi anticorruzione conformi agli obblighi internazionali della Turchia. Le carenze del quadro giuridico e della struttura istituzionale hanno permesso ingerenze politiche indebite nelle indagini e nelle azioni penali relative ai casi di corruzione. La trasparenza e la rendicontabilità delle istituzioni pubbliche devono essere migliorate. L'assenza di una strategia anticorruzione e del relativo piano d'azione è un segno della mancata volontà di combattere risolutamente questo fenomeno. La maggior parte delle raccomandazioni del Gruppo di Stati contro la corruzione (GRECO) del Consiglio d'Europa non è stata attuata. Nel complesso, la corruzione è molto diffusa e continua a destare preoccupazione.

La Turchia ha raggiunto un certo livello di preparazione nella **lotta contro la criminalità organizzata** e ha compiuto progressi limitati. La cooperazione fra Europol e la Turchia si basa su un accordo di cooperazione strategico entrato in vigore nel luglio 2004. Sono in corso negoziati relativi a un accordo internazionale sullo scambio di dati personali tra Europol e le autorità turche competenti in materia di lotta contro le forme gravi di criminalità e il terrorismo, in base al quale la Turchia dovrebbe modificare la propria legislazione allineando la normativa sulla protezione dei dati alle norme europee. La Turchia dovrebbe migliorare la casistica relativa allo smantellamento delle reti criminali e alla confisca dei proventi di reati. Il quadro giuridico che disciplina la lotta contro il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo deve essere migliorato, in linea con le raccomandazioni del Gruppo di azione finanziaria internazionale (GAFI) e con quelle della Commissione di Venezia relative alla legge sulla prevenzione del finanziamento della proliferazione delle armi di distruzione di massa. Il paese deve adoperarsi per migliorare la legislazione su criminalità informatica e protezione dei testimoni.

La situazione dei **diritti umani e fondamentali** si è ulteriormente deteriorata. Molte delle misure introdotte durante lo stato di emergenza restano in vigore. Il quadro giuridico contiene garanzie generali relative al rispetto dei diritti umani e fondamentali, ma la legislazione e le

prassi devono ancora essere allineate alla Convenzione europea dei diritti dell'uomo e con la giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell'uomo. Le restrizioni su larga scala imposte alle attività di giornalisti, scrittori, avvocati, accademici, difensori dei diritti umani e dissidenti hanno continuato ad avere effetti negativi sull'esercizio delle libertà e hanno portato a forme di autocensura. Il rifiuto della Turchia di dare esecuzione alle sentenze della Corte europea dei diritti dell'uomo, in particolare nei casi riguardanti Selahattin Demirtaş e Osman Kavala, ha ulteriormente accresciuto le preoccupazioni in merito al rispetto da parte della magistratura delle norme internazionali ed europee. Anche il ritiro della Turchia dalla convenzione di Istanbul ha fatto sorgere dubbi sulla volontà del paese di rispettare tali norme. Il nuovo piano d'azione in materia di diritti umani, che aveva promesso riforme in una serie di settori, non affronta le questioni più delicate.

È proseguito il grave arretramento della libertà di espressione. La legislazione e la sua attuazione, in particolare le disposizioni in materia di sicurezza nazionale e antiterrorismo, hanno continuato a violare la Convenzione europea dei diritti dell'uomo e altre norme internazionali e a divergere dalla giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell'uomo. La diffusione delle voci del dissenso e la libertà di espressione hanno risentito negativamente della crescente pressione e delle misure restrittive. Sono proseguite le azioni penali e le condanne nei confronti di giornalisti, difensori dei diritti umani, avvocati, scrittori, esponenti politici dell'opposizione, studenti e utenti dei social media.

Si è registrato un ulteriore grave arretramento per quanto riguarda la libertà di riunione e di associazione sotto forma di divieti ricorrenti, interventi sproporzionati ed uso eccessivo della forza durante le manifestazioni pacifiche, indagini, sanzioni amministrative e azioni penali contro i manifestanti, accusati di svolgere attività connesse al terrorismo. La legislazione e la sua attuazione non sono conformi alla Costituzione turca, alle norme europee o alle convenzioni internazionali.

I diritti dei gruppi più svantaggiati e delle persone appartenenti alle minoranze dovrebbero essere maggiormente tutelati. I Rom sono rimasti ampiamente esclusi dai posti di lavoro formali e le loro condizioni di vita sono gravemente peggiorate. La violenza di genere, le discriminazioni, l'incitamento all'odio nei confronti delle minoranze, in particolare delle persone lesbiche, gay, bisessuali, transgender, intersessuali e queer (LGBTIQ) continuano a destare gravi preoccupazioni.

La Turchia ha compiuto qualche progresso per quanto riguarda la **politica sulla migrazione e sull'asilo**. Dopo gli incidenti del marzo 2020, durante i quali la Turchia ha incoraggiato attivamente migranti e rifugiati a percorrere la rotta terrestre verso l'Europa attraverso la Grecia, la situazione si è infine distesa. Si è registrato qualche progresso per quanto riguarda il rafforzamento della capacità di sorveglianza e protezione della frontiera terrestre orientale. La dichiarazione UE-Turchia del marzo 2016 ha continuato a produrre risultati e la Turchia ha continuato a svolgere un ruolo chiave nel garantire una gestione efficace dei flussi migratori lungo la rotta del Mediterraneo orientale. La Turchia ha comunque sospeso il rimpatrio dei migranti irregolari dalle isole greche previsto dalla dichiarazione UE-Turchia, adducendo come motivo le restrizioni connesse alla pandemia di COVID-19. Tuttavia, i reinsediamenti dalla Turchia verso l'UE sono ripresi nel luglio 2020, nonostante le restrizioni. Sebbene il volume degli arrivi irregolari in Grecia sia diminuito, per il traffico di migranti è aumentato l'utilizzo delle rotte verso l'Italia e le zone di Cipro controllate dal governo. La Turchia non ha ancora attuato le disposizioni relative ai cittadini di paesi terzi previste dall'accordo di riammissione UE-Turchia, benché esse siano entrate in vigore nel ottobre 2017. Nel complesso, il numero di attraversamenti illegali della frontiera fra Turchia e Grecia è rimasto nettamente al di sotto di quello precedente all'adozione della dichiarazione UE-Turchia.

La Turchia ha continuato a compiere sforzi significativi per ospitare la più grande comunità di rifugiati del mondo e soddisfarne le esigenze. L'intera dotazione di bilancio operativa di 6 miliardi di EUR dello strumento per i rifugiati è stata impegnata entro la fine del 2020 e oltre 4,2 miliardi di EUR risultavano erogati all'agosto 2021. Sono necessarie misure di integrazione efficaci per far fronte alla presenza prolungata di rifugiati nel paese. È opportuno migliorare l'accesso di migranti e rifugiati alla sanità pubblica. I parametri di riferimento per la liberalizzazione dei visti ancora in sospeso non sono stati rispettati. La Turchia deve ancora allineare ulteriormente la sua legislazione all'*acquis* dell'UE sulla politica in materia di visti.

La **politica estera** sempre più assertiva della Turchia ha continuato a scontrarsi con le priorità dell'UE nell'ambito della PESC, in particolare a causa del suo sostegno ad interventi militari in Caucaso, Siria e Iraq. Sebbene sia in vigore il quadro istituzionale che consente la partecipazione della Turchia alla PESC e alla politica di sicurezza e di difesa comune (PSDC), la Turchia ha mantenuto un tasso di allineamento molto basso, pari a circa il 14 %. Il sostegno militare della Turchia in Libia, ivi compreso l'invio di combattenti stranieri, e le sue ripetute critiche e la mancanza di cooperazione nel quadro dell'operazione IRINI, pregiudicano l'efficacia del contributo dell'UE all'attuazione dell'embargo sulle armi delle Nazioni Unite ed hanno condotto ad assumere atteggiamenti divergenti nei confronti della Libia. La Turchia desidera una Siria stabile e prospera, obiettivo che condivide con l'UE, ma ha intrapreso un proprio intervento militare nella Siria settentrionale, anche utilizzando milizie che hanno beneficiato del suo aiuto. Al tempo stesso, la Turchia ha aumentato la fornitura di servizi di base e ampliato le sue reti infrastrutturali nella Siria settentrionale.

Nel novembre 2020, il Consiglio ha prorogato la durata del vigente quadro di misure restrittive in risposta alle attività di trivellazione non autorizzate della Turchia nel Mediterraneo orientale. Nelle sue conclusioni del dicembre 2020, il Consiglio europeo ha fermamente condannato le azioni unilaterali, le provocazioni e la crescente retorica della Turchia nei confronti dell'UE, degli Stati membri dell'UE e dei leader europei. A partire dai primi mesi del 2021, le tensioni nel Mediterraneo orientale si sono allentate. La Turchia ha interrotto le attività illegali di prospezione di idrocarburi nelle zone marittime di Grecia e Cipro. Tuttavia, all'inizio di ottobre alcune navi da guerra turche hanno impedito alla nave Nautical Geo di proseguire le sue esplorazioni nella zona economica esclusiva (ZEE) cipriota e la Turchia ha emesso una direttiva marittima NAVTEX per lo svolgimento di ricerche sismiche in parti della ZEE cipriota. Inoltre, la Turchia ha continuato a intraprendere azioni volte a modificare lo status della città recintata di Varosha, adottando decisioni unilaterali inaccettabili, contrarie alle risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite n. 550 (1984) e n. 789 (1992). L'UE ha condannato fermamente le misure unilaterali adottate dalla Turchia e gli inaccettabili annunci del presidente turco e del leader della comunità turco-cipriota il 20 luglio 2021 sulla riapertura della città recintata di Varosha a Cipro, e ha chiesto la revoca immediata di tali azioni e di tutte le misure adottate nei confronti della città di Varosha dall'ottobre 2020.

L'UE ha ribadito più volte la necessità che la Turchia rispetti i diritti sovrani dei suoi Stati membri, come la conclusione di accordi bilaterali e la prospezione e lo sfruttamento delle loro risorse naturali, garantiti dall'*acquis* dell'UE e dal diritto internazionale, tra cui la Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare. La Turchia deve impegnarsi in maniera inequivoca a favore di relazioni di buon vicinato, di accordi internazionali e della risoluzione pacifica delle controversie nel rispetto della Carta delle Nazioni Unite, ricorrendo, se necessario, alla Corte internazionale di giustizia.

La Turchia non ha provveduto all'attuazione integrale e non discriminatoria del protocollo aggiuntivo all'accordo di associazione con l'UE e all'eliminazione di tutti gli ostacoli alla libera circolazione delle merci, comprese le restrizioni alle linee di collegamento diretto con

Cipro. Non si sono registrati progressi nella normalizzazione delle relazioni bilaterali con la Repubblica di Cipro e i colloqui informali dell'aprile 2021 non hanno preparato la strada per la ripresa di negoziati formali.

I Consigli europei di marzo e di giugno 2021 hanno ricordato che è nell'interesse strategico dell'Unione europea avere un contesto stabile e sicuro nel Mediterraneo orientale e sviluppare relazioni di cooperazione reciprocamente vantaggiose con la Turchia. Alla luce dell'interruzione delle attività illegali di trivellazione, della ripresa dei colloqui bilaterali tra Grecia e Turchia e degli imminenti, all'epoca, colloqui sul problema di Cipro sotto l'egida delle Nazioni Unite, i dirigenti hanno proposto di promuovere una dinamica più positiva nelle relazioni UE-Turchia. A tal fine, hanno espresso la disponibilità ad avviare un dialogo con la Turchia in modo graduale, proporzionato e reversibile in una serie di settori di interesse comune, a condizione che la Turchia rispetti le condizioni stabilite nelle precedenti conclusioni del Consiglio europeo e purché l'allentamento della tensione nel Mediterraneo orientale continui. I dirigenti hanno invitato la Turchia ad astenersi da nuove provocazioni o azioni unilaterali in violazione del diritto internazionale. Tenendo conto della comunicazione congiunta, essi hanno ribadito la determinazione dell'Unione europea a utilizzare, in caso di azioni di tale tipo, gli strumenti e le opzioni di cui dispone per difendere i propri interessi e quelli dei suoi Stati membri e per garantire la stabilità regionale.

La Turchia ha continuato ad affermare la validità della delimitazione delle giurisdizioni marittime turco-libiche e degli accordi militari del 2019. L'UE ritiene che si tratti di una violazione dei diritti sovrani di Stati terzi che non rispetta il diritto del mare e che non comporta conseguenze giuridiche per gli Stati terzi.

Per quanto riguarda i **criteri economici**, l'economia turca ha raggiunto uno stadio di sviluppo molto avanzato, ma nel periodo di riferimento non si sono registrati progressi e permangono serie preoccupazioni riguardo al suo funzionamento. Le autorità hanno adottato una serie considerevole e diversificata di misure per stimolare la domanda interna e attenuare le ripercussioni economiche della pandemia di COVID-19. Di conseguenza, l'economia si è rapidamente ripresa dalla crisi, raggiungendo i livelli precedenti a quest'ultima già nel terzo trimestre del 2020. In un contesto di risposta politica forte alla crisi, le carenze istituzionali e di coordinamento delle politiche hanno compromesso la credibilità e l'efficacia delle azioni delle autorità e gli squilibri sono aumentati. La combinazione di politiche macroeconomiche ha fatto troppo affidamento sul canale del credito, mentre le misure di sostegno diretto al bilancio si sono rivelate piuttosto contenute rispetto all'entità dei problemi della società e del mercato del lavoro. La forte espansione monetaria dello scorso anno ha indebolito la lira, aumentato l'inflazione e la dollarizzazione e ha causato l'uscita di capitali investiti in portafogli. L'eliminazione del disavanzo delle partite correnti nel 2019 si è rivelata di breve durata e gli squilibri esterni rimangono un grave fattore di vulnerabilità. La politica monetaria è diventata più rigorosa nell'autunno 2020, ma l'improvviso licenziamento del governatore della banca centrale nel marzo 2021, a soli quattro mesi dalla sua nomina, ha accentuato l'instabilità dei mercati finanziari e ha generato dubbi sulla volontà delle autorità di ridurre l'inflazione.

Il contesto istituzionale e normativo si è ulteriormente indebolito e permangono problemi di prevedibilità, trasparenza e attuazione delle normative. L'uscita dal mercato è rimasta un'operazione costosa e lenta. Il settore informale ha registrato un calo durante la crisi, ma rappresenta ancora una porzione significativa dell'economia. Lo Stato continua ad intervenire nei meccanismi di fissazione dei prezzi. La concessione di aiuti di Stato manca di norme adeguate a livello di attuazione, applicazione e trasparenza. Grazie all'allentamento della politica monetaria, che è proseguito fino all'autunno 2020, e a misure normative favorevoli, l'erogazione di prestiti da parte delle banche è nettamente cresciuta, stimolata in particolare

dalle banche statali. Il settore bancario è rimasto ben capitalizzato, beneficiando di un periodo di acquiescenza normativa e di altre misure di attenuazione della crisi. La pandemia ha avuto un impatto profondamente negativo sul mercato del lavoro e sulla povertà. Il numero di lavoratori scoraggiati è aumentato in misura significativa e il tasso di occupazione è sceso ben al di sotto dei livelli di alcuni anni fa. La partecipazione delle donne al mercato del lavoro e all'occupazione è rimasta ad un livello molto basso. La percentuale di giovani che non lavora né frequenta un ciclo di istruzione o di formazione è aumentata.

La Turchia ha compiuto progressi limitati e ha un buon livello di preparazione per far fronte alle pressioni della concorrenza e alle forze di mercato all'interno dell'UE. Nonostante alcuni progressi compiuti con il miglioramento dell'accesso all'istruzione, la sfasatura tra il sistema scolastico e le esigenze del mercato del lavoro è ancora forte. La spesa per la ricerca e lo sviluppo è continuata ad aumentare ad un ritmo moderato, anche se resta nettamente al di sotto dell'obiettivo del governo. Sostenuta da condizioni di finanziamento favorevoli e prestiti agevolati, le attività di investimento hanno ripreso slancio nel 2020. Sono stati compiuti progressi per quanto riguarda la diversificazione dell'approvvigionamento energetico e lo sviluppo del settore delle energie rinnovabili. L'estensione della prassi che prevede requisiti relativi alle quantità obbligatorie di elementi locali ha continuato a destare preoccupazione. La quota relativa dell'UE nel commercio estero della Turchia è leggermente aumentata, sebbene gli obblighi assunti dalla Turchia nell'ambito dell'unione doganale UE-Turchia siano stati ampiamente disattesi.

Per quanto riguarda la **capacità di assumersi gli obblighi derivanti dall'adesione**, l'allineamento della Turchia all'*acquis* dell'UE è risultato molto limitato ed episodico.

Il gruppo di capitoli sul mercato interno è fondamentale per il buon funzionamento dell'unione doganale e per l'integrazione della Turchia nel mercato unico dell'UE. La Turchia ha raggiunto un buon livello di preparazione per quanto riguarda la libera circolazione delle merci. Anche se prosegue l'allineamento alla legislazione tecnica dell'UE nell'ambito del "nuovo approccio" e dell'"approccio globale", permangono ostacoli tecnici agli scambi che intralciano il buon funzionamento dell'unione doganale. I preparativi nei settori della libera circolazione dei lavoratori e del diritto di stabilimento e di libera prestazione dei servizi sono in una fase iniziale, in quanto molte professioni risultano precluse ai cittadini dell'UE. La Turchia è moderatamente preparata in materia di libera circolazione dei capitali, in particolare a causa dei notevoli ostacoli che rendono ancora difficile l'acquisto di attivi e beni immobili. Il quadro giuridico che disciplina la lotta contro il riciclaggio del denaro e il finanziamento del terrorismo è migliorato. Il paese ha raggiunto un buon livello di preparazione in termini di allineamento legislativo in materia di protezione dei consumatori e della salute, come dimostra l'energica campagna di vaccinazione della Turchia contro la COVID-19. Tuttavia, in entrambi i settori è necessario rafforzare la capacità amministrativa e le consultazioni e il coordinamento tra portatori di interessi. Il paese ha raggiunto un certo livello di preparazione per quanto riguarda la politica di concorrenza. Permangono le carenze a livello di norme in materia di aiuti di Stato, applicazione e trasparenza, e l'assetto istituzionale risulta tuttora incompleto. Per quanto riguarda il gruppo di capitoli su competitività e crescita inclusiva si è registrato un arretramento in quasi tutti i capitoli relativi all'economia. L'arretramento riguarda in particolare la politica imprenditoriale e industriale, principalmente a causa dell'adozione da parte della Turchia di misure incompatibili con i principi della politica industriale dell'UE, e le politiche economiche e monetarie, che rispecchiano l'aumento della pressione politica sulla banca centrale. Si è registrato un regresso anche nel settore delle politiche sociali e dell'occupazione, imputabile alla riduzione dei diritti sindacali, alla mancanza di un dialogo sociale autentico e al persistere di livelli elevati di attività economiche di natura informale. Per quanto riguarda la fiscalità, sebbene la Turchia risulti moderatamente preparata, è

necessaria una strategia chiara che non preveda modifiche frequenti delle aliquote fiscali e consenta lo scambio di informazioni fiscali con tutti gli Stati membri dell'UE. Pur mantenendo un buon livello di preparazione a livello di unione doganale, la Turchia ha compiuto progressi limitati, anche per quanto riguarda l'attuazione di quest'ultima. Il paese continua a deviare dagli obblighi assunti nell'ambito dell'unione doganale UE-Turchia, contribuendo in questo modo a formare un numero elevato di ostacoli agli scambi. La Turchia dimostra un certo livello di preparazione nel settore della società dell'informazione e dei media. Essa ha continuato a registrare un arretramento, principalmente a causa di una concorrenza inadeguata, della concentrazione della proprietà dei media e della mancanza di indipendenza delle autorità di regolamentazione. I preparativi della Turchia nel settore della scienza e della ricerca sono a buon punto e il paese ha continuato ad attuare il piano d'azione per rafforzare la capacità nazionale di ricerca e innovazione e per allinearsi allo Spazio europeo della ricerca. La Turchia risulta moderatamente preparata in materia di istruzione e cultura e deve migliorare ulteriormente l'inclusività dell'istruzione, concentrandosi maggiormente sulla scolarizzazione delle ragazze e dei minori appartenenti a gruppi svantaggiati.

Per quanto riguarda il gruppo di capitoli su agenda verde e connettività sostenibile, la Turchia si rivela moderatamente preparata a livello di politiche dei trasporti e dell'energia. Il paese ha compiuto alcuni progressi in materia di reti energetiche e di trasporto, proseguendo la costruzione della linea ferroviaria Halkali-Kapikule, che collega la frontiera con la Bulgaria a Istanbul. La Turchia ha raggiunto un certo livello di preparazione nel settore dell'ambiente e dei cambiamenti climatici ma si trova ad affrontare sfide ambientali e climatiche decisive, in termini sia di mitigazione che di adattamento. Il paese ha compiuto alcuni progressi, tra cui la ratifica dell'accordo di Parigi sui cambiamenti climatici, l'aumento della capacità di gestione dei rifiuti e di trattamento delle acque reflue e l'allineamento legislativo, ma l'applicazione e l'attuazione restano deboli. La Turchia deve concretizzare il suo impegno con un contributo nazionale più incisivo nell'ambito dell'accordo di Parigi, con piani strategici di decarbonizzazione e adattamento a lungo termine e con una legislazione adeguata che li declini a livello nazionale. Per quanto riguarda il gruppo di capitoli relativi a risorse, agricoltura e coesione, la Turchia ha raggiunto un certo livello di preparazione nel settore dell'agricoltura e dello sviluppo rurale. Tuttavia, nel periodo in esame si è registrato un regresso, in quanto la sua politica agricola si è discostata dai principi fondamentali della politica agricola comune dell'UE. La Turchia è uno dei principali esportatori di prodotti alimentari verso l'UE e ha compiuto progressi limitati nel settore della sicurezza alimentare e delle politiche veterinarie e fitosanitarie. La Turchia deve compiere ulteriori progressi per quanto riguarda il rispetto delle norme dell'UE, in particolare per quanto riguarda i residui di antiparassitari. Il paese ha compiuto buoni progressi in materia di pesca a livello di attuazione delle normative, gestione delle risorse e della flotta e accertamenti e controlli. La Turchia risulta moderatamente preparata nel settore della politica regionale e del coordinamento degli strumenti strutturali. Nel complesso, il paese ha compiuto qualche progresso in questo settore, soprattutto per quanto riguarda l'accelerazione dell'assorbimento dei fondi IPA II e l'eliminazione di alcune debolezze strutturali. La Turchia ha raggiunto un certo livello di preparazione nel settore delle disposizioni finanziarie e di bilancio e ha compiuto alcuni limitati progressi durante il periodo di riferimento per rafforzare la capacità amministrativa o definire norme di attuazione per la corretta applicazione del sistema delle risorse proprie.

La Turchia è moderatamente preparata nel settore delle relazioni esterne, in particolare a causa dei continui scostamenti dalla tariffa doganale comune e dalla politica commerciale comune. Nel periodo di riferimento, il paese ha compiuto progressi limitati, concludendo un accordo commerciale con il Regno Unito successivo all'accordo UE-Regno Unito. La Turchia

ha un certo livello di preparazione nel settore della politica estera, di sicurezza e di difesa. Il dialogo politico sulla politica estera e di sicurezza ha registrato un arretramento a causa della politica estera sempre più assertiva della Turchia, che si è scontrata con le priorità dell'UE nell'ambito della politica estera e di sicurezza comune.

Nel complesso, in molti settori è necessario un ulteriore impegno significativo per l'allineamento legislativo all'*acquis* dell'UE. In tutti i settori, l'attuazione e l'applicazione devono essere notevolmente migliorate. Affinché la Turchia registri ulteriori progressi, è necessario garantire l'indipendenza delle autorità di regolamentazione e sviluppare le capacità amministrative.

ALLEGATO 2 - DATI STATISTICI (al 9.9.2021)

Demografia	Nota	Montenegro		Macedonia del Nord		Albania		Serbia		Turchia		Bosnia-Erzegovina		Kosovo		EU-27	
		2018	2019	2018	2019	2018	2019	2018	2019	2018	2019	2018	2019	2018	2019	2018	2019
Popolazione totale (in migliaia)		622 s	622 s	2 075 es	2 077 s	2 870 s	2 862 s	7 001 s	6 964 s	80 811 s	82 004 s	3 500 s	3 492 ps	1 799 es	1 796 s	446 209 ps	446 446 bps
Fascia d'età 15-64 sulla popolazione totale (%)		67,2 s	66,9 s	69,9 s	69,6 s	68,8 s	68,7 s	65,7 s	65,3 s	67,9 s	67,8 s	:	:	66,8 s	67,1 s	64,8 ps	64,6 bps
Movimento naturale della popolazione - tasso grezzo (per 1 000 abitanti)		1,2	1,0	0,8	- 0,3	2,5	2,3	- 5,4	- 5,3	10,1	9,1	- 2,4 p	:	7,7	6,9	- 1,0 ep	- 1,1 bep
Speranza di vita alla nascita, uomini (anni)		74,5	74,0	74,6	74,7	77,4	77,6	73,5	73,4	76,2	76,4	:	:	:	:	78,2 ep	78,5 bep
Speranza di vita alla nascita, donne (anni)		79,3	79,5	78,8	78,6	80,5	80,7	78,4	78,6	81,6	81,8	:	:	:	:	83,7 ep	84,0 bep

Mercato del lavoro	Nota	2018	2019	2018	2019	2018	2019	2018	2019	2018	2019	2018	2019	2018	2019	2018	2019
Partecipazione al mercato del lavoro delle persone di età compresa tra 20 e 64 anni: quota della popolazione di età compresa tra 20 e 64 anni economicamente attiva (%)		70,5	71,8	70,4	71,5	74,8 ew	75,9 ew	72,5	72,9	62,3	62,2	58,4 w	59,0 w	46,6 w	45,2 w	77,9	78,2
Partecipazione al mercato del lavoro degli uomini di età compresa tra 20 e 64 anni: quota della popolazione maschile di età compresa tra 20 e 64 anni economicamente attiva (%)		78,6	79,2	84,2	83,4	84,5 ew	84,4 ew	80,2	80,1	83,8	83,3	71,7 w	71,3 w	72,7 w	67,3 w	84,0	84,2
Partecipazione al mercato del lavoro delle donne di età compresa tra 20 e 64 anni: quota della popolazione femminile di età compresa tra 20 e 64 anni economicamente attiva (%)		62,5	64,4	56,3	59,3	65,4 ew	67,6 ew	64,8	65,6	40,8	41,1	45,0 w	46,9 w	20,7 w	23,2 w	71,8	72,2
Tassi di occupazione, 20-64 anni (% della popolazione)																	
Totale		59,8	60,8	56,1	59,2	65,6 ew	67,1 ew	63,1	65,2	55,6	53,8	47,7 w	49,7 w	33,2 w	34,2 w	72,3	73,1
Uomini		66,7	67,5	66,6	69,7	73,9 ew	74,7 ew	70,5	72,1	76,0	73,2	59,5 w	61,6 w	52,6 w	53,0 w	78,2	78,9
Donne		52,9	54,2	45,2	48,4	57,4 ew	59,7 ew	55,8	58,2	35,2	34,4	35,8 w	38,0 w	14,1 w	15,6 w	66,4	67,2

Mercato del lavoro, segue	Nota	Montenegro		Macedonia del Nord		Albania		Serbia		Turchia		Bosnia-Erzegovina		Kosovo		EU-27	
		2018	2019	2018	2019	2018	2019	2018	2019	2018	2019	2018	2019	2018	2019	2018	2019
Persone di età compresa tra 15 e 24 anni che non lavorano e non frequentano corsi di istruzione o formazione (% della popolazione in questa fascia d'età)		16,2	17,3	24,1	18,1	26,5 w	25,5 w	16,5	15,3	24,4	26,0	21,6 w	21,0 w	30,1 w	32,7 w	10,5	10,1
Persone di età compresa tra 15 e 29 anni che non lavorano e non frequentano corsi di istruzione o formazione (% della popolazione in questa fascia d'età)		21,0	21,3	29,8	24,5	28,6 w	26,6 w	20,1	19,0	27,6	29,5	25,5 w	25,0 w	37,3 w	39,9 w	13,1	12,6
Occupazione per settori principali																	
Agricoltura, silvicoltura e pesca (%)		8,0 s	7,1 s	15,7 s	13,9 s	37,4 ew	36,4 ew	15,9 s	15,6 s	18,4 s	18,1 s	15,7 w	18,0 w	3,5 w	5,2 w	4,5 s	4,3 s
Industria (%)		9,9 s	9,5 s	23,9 s	24,1 s	12,7 ew	13,1 ew	22,5 s	22,6 s	19,7 s	19,8 s	23,5 w	23,8 w	14,3 w	15,1 w	18,2 s	18,1 s
Edilizia (%)		9,0 s	9,9 s	7,4 s	7,0 s	7,0 ew	7,0 ew	4,4 s	4,8 s	6,9 s	5,5 s	8,7 w	7,9 w	11,9 w	12,6 w	6,7 s	6,7 s
Servizi (%)		72,5 s	73,1 s	52,9 s	55,0 s	42,9 ew	43,5 ew	57,2 s	56,9 s	54,9 s	56,6 s	52,1 w	50,3 w	70,3 w	67,1 w	69,9 s	70,1 s
Persone occupate nel settore pubblico sul totale degli occupati, persone di età compresa tra 20 e 64 anni (%)	1) 2)	31,7 w	29,3 w	:	:	15,9 ew	15,3 ew	27,3 w	26,6 w	15,4 w	16,8 w	18,4 w	17,2 w	30,8 w	27,6 w	:	:
Persone occupate nel settore privato sul totale degli occupati, persone di età compresa tra 20 e 64 anni (%)	3) 2)	63,9 bw	66,5 w	:	:	84,1 ew	84,7 ew	72,7 w	73,4 w	84,6 w	83,2 w	81,6 w	82,8 w	69,2 w	72,4 w	:	:
Tassi di disoccupazione (% della forza lavoro)																	
Totale		15,2	15,2	20,8	17,3	12,3 ew	11,5 ew	12,8	10,5	10,9	13,7	18,5 w	15,9 w	29,4 w	25,5 w	7,3	6,7
Uomini		15,3	14,7	21,3	16,5	12,7 ew	11,6 ew	12,1	10,0	9,6	12,4	17,3 w	13,8 w	28,3 w	22,4 w	7,0	6,4
Donne		15,1	15,7	19,9	18,4	11,9 ew	11,4 ew	13,8	11,2	13,8	16,5	20,5 w	19,0 w	33,3 w	34,4 w	7,6	7,1
Giovani, età compresa tra 15 e 24 anni		29,4	25,2	45,4	35,6	28,3 ew	27,2 ew	29,7	27,5	20,2	25,2	38,8 w	33,8 w	55,4 w	49,4 w	16,1	15,1
Di lungo periodo (> 12 mesi)		11,4	12,0	15,5	12,4	8,3 ew	7,3 ew	6,5	5,3	2,4	3,2	15,2 w	12,1 w	17,2 w	16,2 w	3,1	2,6
Retribuzioni mensili nominali medie (in euro)	4)	16,2	17,3	24,1	18,1	26,5 w	25,5 w	16,5	15,3	24,4	26,0	21,6 w	21,0 w	30,1 w	32,7 w	10,5	10,1

Istruzione	Nota	Montenegro		Macedonia del Nord		Albania		Serbia		Turchia		Bosnia-Erzegovina		Kosovo		EU-27	
		2018	2019	2018	2019	2018	2019	2018	2019	2018	2019	2018	2019	2018	2019	2018	2019
Giovani che abbandonano prematuramente gli studi o la formazione: percentuale della popolazione di età compresa tra 18 e 24 anni in possesso al massimo di un titolo di istruzione secondaria inferiore e che non frequenta corsi di istruzione o di formazione (%)		4,6	5,0	7,1	7,1	17,4 w	16,3 w	6,8	6,6	31,0	28,7	5,4 w	3,8 w	9,6 w	8,2 w	10,5	10,2
Spesa pubblica per l'istruzione in rapporto al PIL (%)		:	:	:	:	3,2 psw	:	3,6 sw	:	4,3	:	:	:	4,5 sw	:	:	:
Percentuale della popolazione di età compresa tra 20 e 24 anni in possesso al massimo di un titolo di istruzione secondaria inferiore, totale		:	4,8	8,1	8,1	:	:	7,5	7,5	41,4	38,0	:	:	12,9 w	8,6 w	16,8	16,5
Percentuale della popolazione di età compresa tra 20 e 24 anni in possesso al massimo di un titolo di istruzione secondaria inferiore, uomini		:	:	6,5	6,4	:	:	7,7	7,3	41,8	39,5	:	:	12,0 w	7,7 w	19,3	19,0
Percentuale della popolazione di età compresa tra 20 e 24 anni in possesso al massimo di un titolo di istruzione secondaria inferiore, donne		:	:	9,7	9,9	:	:	7,3	7,6	40,9	36,6	:	:	14,0 w	9,6 w	14,2	13,8
Percentuale della popolazione di età compresa tra 20 e 24 anni in possesso di un diploma di istruzione secondaria superiore o post-secondaria non terziaria, totale		84,6	82,4	82,5	83,7	:	:	85,6	85,9	37,4	39,8	87,1 w	87,3 w	78,9 w	78,9 w	66,9	66,6
Percentuale della popolazione di età compresa tra 20 e 24 anni in possesso di un diploma di istruzione secondaria superiore o post-secondaria non terziaria, uomini		88,2	85,3	87,0	87,6	:	:	87,3	88,1	40,2	41,7	89,4 w	89,9 w	81,0 w	83,3 w	67,6	67,3
Percentuale della popolazione di età compresa tra 20 e 24 anni in possesso di un diploma di istruzione secondaria superiore o post-secondaria non terziaria, donne		80,7	79,3	77,8	79,4	:	:	83,8	83,7	34,6	37,9	84,4 w	84,1 w	76,6 w	73,9 w	66,2	65,8

Percentuale della popolazione di età compresa tra 30 e 34 anni in possesso di un titolo di istruzione terziaria, totale		32,4	36,8	33,3	35,7	27,3 ew	31,3 ew	32,8	33,5	28,8	31,4	23,5 w	22,5 w	20,9 w	24,5 w	39,4	40,3
Percentuale della popolazione di età compresa tra 30 e 34 anni in possesso di un titolo di istruzione terziaria, uomini		29,3	35,4	26,4	32,1	22,5 ew	27,1 ew	26,4	26,9	30,2	32,7	18,8 w	17,3 w	20,9 w	22,5 w	34,1	35,1
Percentuale della popolazione di età compresa tra 30 e 34 anni in possesso di un titolo di istruzione terziaria, donne		35,5	38,1	40,4	39,4	33,2 ew	36,6 ew	39,4	40,4	27,4	30,0	28,4 w	28,6 w	20,8 w	26,8 w	44,8	45,6

Conti nazionali	Nota	Montenegro		Macedonia del Nord		Albania		Serbia		Turchia		Bosnia-Erzegovina		Kosovo		EU-27	
		2018	2019	2018	2019	2018	2019	2018	2019	2018	2019	2018	2019	2018	2019	2018	2019
Prodotto interno lordo																	
A prezzi correnti (miliardi di EUR)		4 663	4 951	10 744	11 209 p	12 828	13 753 p	42 892	45 970	658 464	679 510	17 100	18 046	6 672	7 056	13 519 807	13 983 467
Pro capite (EUR)		7 490	7 960	5 170 e	:	4 480	4 820 p	6 140	6 620	8 090	8 230	4 885 s	5 168 ps	3 740 es	3 956 s	30 270	31 250
In standard di potere d'acquisto (SPA) pro capite		14 890	16 020	11 560 e	:	9 360	9 840 p	12 250	12 990	19 530	18 940	9 800	10 300	:	:	30 850	31 920
In standard di potere d'acquisto (SPA) pro capite, rispetto alla media UE (UE a 27 = 100)		48,3	50,2	37,5	:	30,4	30,8	39,7	40,7	63,3	59,3	31,7 s	32,3 s	:	:	100	100
Tasso annuo di variazione (volume) reale, rispetto all'anno precedente (%)		5,1	:	2,9	3,2 p	:	:	4,5	4,2	3,0	0,9	3,7	2,8	3,4	4,8	2,1	1,6
Valore aggiunto lordo per settori principali																	
Agricoltura, silvicoltura e pesca (%)		8,2	7,9	9,8	9,3 p	21,1	21,0 p	7,7	7,2	6,4	7,1	6,9	6,6	8,1	9,0	1,8	1,8
Industria (%)		12,5	11,9	21,5	20,7 p	14,1	13,8 p	25,4	24,0	24,9	24,2	23,9	23,1	24,2	23,4	20,2	19,8
Edilizia (%)		7,0	7,9	6,2	6,4 p	10,3	9,8 p	5,4	6,9	7,9	6,0	4,8	5,0	10,4	10,1	5,3	5,5
Servizi (%)		72,4 s	72,2 s	62,6 s	63,6 ps	54,6 s	55,4 ps	61,6 s	61,9 s	60,7 s	62,8 s	64,4 s	65,3 s	57,2 s	57,5 s	72,7 s	73,0 s

Bilancia dei pagamenti																	
Investimenti esteri diretti (IED) netti (in entrata - in uscita) (milioni di EUR)	20) 23) 24)	322,5 w	305,1 w	603,7 w	363,3 w	1 022,2 w	1 036,3 w	3 156,5 w	3 551,1 w	7 937,3 w	5 473,9 w	507,1 w	354,5 w	225,8 w	188,4 w	- 58382,8 s	25685,2 s
Investimenti esteri diretti (IED) netti (in entrata - in uscita) (% del PIL)		6,92 sw	:	5,64 psw	:	8,00 sw	:	7,44 sw	:	:	:	2,56 sw	:	:	:	-0,4 s	0,2 s
Investimenti esteri diretti (IED) netti (in entrata - in uscita) rispetto all'UE a 27 (milioni di EUR)	20) 23) 25)	- 59,0 s	40,0 s	290,0 w	193,0 s	215,6 w	610,3 s	1 837,4 w	2 186,0 s	1 425,4 s	- 325,5 w	293,4 w	200,1 w	45,7 s	152,5 s	- 44 692,0 s	12 492,4 s
Investimenti esteri diretti (IED) netti (in entrata - in uscita) rispetto all'UE a 27 (% del PIL)	25) 26)	- 1,27 s	0,81 s	2,70 sw	1,72 ps	1,68 sw	4,44 ps	4,28 sw	4,76 s	0,22 s	- 0,05 sw	1,72 sw	1,11 sw	0,69 s	2,16 s	- 0,33 s	0,09 s
Rimesse (% del PIL)		4,89 s	4,83 s	1,86 s	1,75 ps	5,22 s	5,11 ps	5,01 s	5,83 s	0,05 s	0,02 s	8,52 s	8,36 s	12,00 s	12,07 s	0,15 s	0,15 s

Commercio estero di beni	Nota	Montenegro		Macedonia del Nord		Albania		Serbia		Turchia		Bosnia-Erzegovina		Kosovo		EU-27	
		2018	2019	2018	2019	2018	2019	2018	2019	2018	2019	2018	2019	2018	2019	2018	2019
Quota delle esportazioni verso paesi dell'UE a 27 rispetto al valore totale delle esportazioni (%)		43,1 s	37,0 s	80,3 s	78,5 s	75,9 s	76,4 s	67,0 s	66,3 s	43,3 s	42,2 s	72,2 s	72,3 s	27,5 s	33,2 s	:	:
Quota delle importazioni da paesi dell'UE a 27 rispetto al valore totale delle importazioni (%)		47,1 s	47,0 s	52,9 s	50,8 s	60,0 s	57,7 s	55,9 s	54,7 s	32,9 s	31,6 s	59,7 s	61,1 s	42,7 s	49,1 s	:	:
Bilancia commerciale (milioni di EUR)		- 2 154	- 2 185	- 1 804	- 2 040	- 2 596	- 2 843	- 4 424	- 5 356	- 46 047	- 27 836	- 3 770	- 4 093	- 2 980	- 3 114	148224,8	191345,8
Commercio internazionale di beni e servizi rispetto al PIL																	
Importazioni (% del PIL)		66,7	64,8	72,8	76,5 p	45,2	45,0 p	59,1	61,0	31,3	29,9	57,3	55,2	57,3	56,4	45,4	45,9
Esportazioni (% del PIL)		42,9	43,7	60,4	62,3 p	31,6	31,3 p	50,4	51,0	31,2	32,7	42,5	40,5	29,1	29,3	49,3	49,4

Finanze pubbliche	Nota	2018	2019	2018	2019	2018	2019	2018	2019	2018	2019	2018	2019	2018	2019	2018	2019
** Avanzo (+) / disavanzo (-) delle amministrazioni pubbliche (% del PIL)		- 4.6 w	- 2.0 w	- 1.8 w	- 2.0 w	- 1.6 w	- 1.9 w	0,6 ew	- 0.2 ew	- 2.9 w	- 4.5 w	1,6 w	:	:	:	- 0.4	- 0.5
** Debito delle amministrazioni pubbliche (% del PIL)	5)	70,1 ew	76,5 w	40,4 w	40,7 w	65,0 w	63,8 w	54,4 ew	52,9 ew	30,2 w	32,6 w	40,8 w	:	17,1 ew	:	79,5	77,5

Indicatori finanziari	Nota	2018	2019	2018	2019	2018	2019	2018	2019	2018	2019	2018	2019	2018	2019	2018	2019
Variazione annuale dei prezzi al consumo (%)	6)	2,9 w	0,5 w	2,3 d	0,7 d	1,8 w	1,7 w	2,0 d	1,9 d	16,3 d	15,2 d	1,4 w	0,6 w	1,1 w	2,7 w	1,8	1,4
**Debito privato, consolidato, in rapporto al PIL (%)	7) 8) 9)	:	:	:	:	:	:	:	:	2,3 w	3,3 w	3,4 w	:	:	:	:	:
Debito estero totale, rispetto al PIL (%)	10)	164,7 s	:	73,0 s	72,7 ps	65,1 s	59,9 ps	62,5 sw	:	:	:	68,0 sw	:	:	:	:	:
Debito totale in valuta estera, rispetto al PIL (%)	11)	:	15 w	:	:	65 w	61 w	:	:	:	:	:	:	:	:	:	:
Tasso di interesse debitore (a un anno), pro anno (%)	12) 13) 14) 15)	6,36 w	6,01 w	3,00 w	2,75 w	5,66 w	6,27 w	4,25 w	3,50 w	28,89 w	15,82 w	3,79 w	3,29 w	6,65 w	6,51 w	:	:
Tasso di interesse sui depositi (a un anno), pro anno (%)	12) 13) 16) 17) 18) 19)	0,56 w	0,40 w	0,15 w	0,15 w	0,73 w	0,49 w	1,75 w	1,00 w	22,31 w	14,56 w	0,05 w	0,06 w	1,31 w	1,46 w	:	:

Valore delle attività di riserva (compreso l'oro) (milioni di EUR)	13) 20) 21)	1 049,8 w	1 366,8 w	2 867,1 w	3 262,6 w	3 399,0 w	3 359,6 w	11 261,8 w	13 378,5 w	78 770,5 w	94 413,6 w	5 944,1 w	6 441,1 w	769,3 w	863,7 w	:	:
Riserve internazionali in mesi di importazioni	13) 22)	4,0 sw	5,1 sw	4,4 sw	4,6 sw	7,0 sw	6,5 sw	5,3 sw	5,7 sw	4,5 sw	5,6 sw	7,3 sw	7,8 sw	2,4 sw	2,6 sw	:	:

Imprese	Nota	Montenegro		Macedonia del Nord		Albania		Serbia		Turchia		Bosnia-Erzegovina		Kosovo		EU-27	
		2018	2019	2018	2019	2018	2019	2018	2019	2018	2019	2018	2019	2018	2019	2018	2019
Indice della produzione industriale (2015 = 100)	27)	113,7	106,7	109,2	113,2	96,6 w	95,5 w	110,8	111,2	114,2	113,6	109,4	103,5	:	:	106,5	105,7

Infrastrutture	Nota	2018	2019	2018	2019	2018	2019	2018	2019	2018	2019	2018	2019	2018	2019	2018	2019
Densità della rete ferroviaria (linee operative per migliaia di km ²)	28)	18,1 sw	:	26,9 s	26,9 s	11,6 sw	5,9 sw	42,5 sw	42,5 sw	13,2 ds	13,3 s	19,9 sw	19,9 sw	30,5 sw	30,5 sw	:	:
Lunghezza della rete autostradale (km)		0 zw	0 zw	287	335	:	:	963 w	781 w	2 842	3 060	198 w	208 w	119 w	137 w	:	:

Energia	Nota	2018	2019	2018	2019	2018	2019	2018	2019	2018	2019	2018	2019	2018	2019	2018	2019
Importazioni nette di energia rispetto al PIL		4 s	4 s	6 s	7 ps	1 s	2 ps	5 s	5 s	2 s	1 s	5 s	5 s	6 s	6 s	2,9 s	2,6 s

Fonte: Eurostat e autorità statistiche dei Balcani occidentali e della Turchia

Indici ⁴	INDICATORI ELABORATI DA TERZI RELATIVI ALLO STATUTO DI DEMOCRAZIA, BUON GOVERNO E STATO DI DIRITTO NEI PAESI CANDIDATI E POTENZIALI CANDIDATI ⁵						
	Albania	Bosnia-Erzegovina	Kosovo	Macedonia del Nord	Montenegro	Serbia	Turchia
Nations in Transit 2021 - Democracy Scores, Freedom House https://freedomhouse.org/countries/nations-transit/scores	Punteggio complessivo: 46/100 Statuto: regime transitorio o ibrido	Punteggio complessivo: 39/100 Statuto: regime transitorio o ibrido	Punteggio complessivo: 36/100 Statuto: regime transitorio o ibrido	Punteggio complessivo: 47/100 Statuto: regime transitorio o ibrido	Punteggio complessivo: 47/100 Statuto: regime transitorio o ibrido	Punteggio complessivo: 48/100 Statuto: regime transitorio o ibrido	<i>n. d.</i>
Freedom in the World 2021 - Global Freedom Scores, Freedom House https://freedomhouse.org/countries/freedom-world/scores	Punteggio complessivo: 66/100 (2020: 67/100) Statuto: parzialmente libero (2020: parzialmente libero)	Punteggio complessivo: 53/100 (2020: 53/100) Statuto: parzialmente libero (2020: parzialmente libero)	Punteggio complessivo: 54/100 (2020: 56/100) Statuto: parzialmente libero (2020: parzialmente libero)	Punteggio complessivo: 66/100 (2020: 63/100) Statuto: parzialmente libero (2020: parzialmente libero)	Punteggio complessivo: 63/100 (2020: 62/100) Statuto: parzialmente libero (2020: parzialmente libero)	Punteggio complessivo: 64/100 (2020: 66/100) Statuto: parzialmente libero (2020: parzialmente libero)	Punteggio complessivo: 32/100 (2020: 32/100) Statuto: non libero (2020: non libero)
Democracy Index 2020, The Economist Intelligence Unit https://www.eiu.com/n/campaigns/democracy-index-2020/	Punteggio: 6,08 (2019: 5,89) Posizione: 71/167 (2019: 79/167) Tipo di regime: democrazia imperfetta (2019: regime ibrido)	Punteggio: 4,84 (2019: 4,86) Posizione: 101/167 (2019: 102=167) Tipo di regime: regime ibrido (2019: regime ibrido)	<i>n. d.</i>	Punteggio: 5,89 (2019: 5,97) Posizione: 78/167 (2019: 77/167) Tipo di regime: regime ibrido (2019: regime ibrido)	Punteggio: 5,77 (2019: 5,65) Posizione: 81/167 (2019: 84/167) Tipo di regime: regime ibrido (2019: regime ibrido)	Punteggio: 6,22 (2019: 6,41) Posizione: 66/167 (2019: 66/167) Tipo di regime: democrazia imperfetta (2019: democrazia imperfetta)	Punteggio: 4,48 (2019: 4,09) Posizione: 104/167 (2019: 110/167) Tipo di regime: regime ibrido (2019: regime ibrido)
World Press Freedom Index 2021, Reporter senza frontiere https://rsf.org/en/ranking	Punteggio: 30,59 (2020: 30,25) Posizione: 83/180 (2020: 84/180)	Punteggio: 28,34 (2020: 28,51) Posizione: 58/180 (2020: 58/180)	Punteggio: 30,32 (2020: 29,33) Posizione: 78/180 (2020: 70/180)	Punteggio: 31,67 (2020: 31,28) Posizione: 90/180 (2020: 92/180)	Punteggio: 34,33 (2020: 33,83) Posizione: 104/180 (2020: 105/180)	Punteggio: 32,03 (2020: 31,62) Posizione: 93/180 (2020: 93/180)	Punteggio: 49,79 (2020: 50,02) Posizione: 153/180 (2020: 154/180)
Rule of Law Index 2020, World Justice Project https://worldjusticeproject.org/our-work/research-and-data/wjp-rule-law-index-2020	Punteggio: 0,50 (2019: 0,51) Posizione: 78/128 (2019: 71/126)	Punteggio: 0,52 (2019: 0,53) Posizione: 64/128 (2019: 60/126)	Punteggio: 0,54 (2019: n.d.) Posizione: 54/128 (2019: n.d.)	Punteggio: 0,53 (2019: 0,54) Posizione: 58/128 (2019: 56/126)	<i>n. d.</i>	Punteggio: 0,50 (2019: 0,50) Posizione: 75/128 (2019: 78/126)	Punteggio: 0,43 (2019: 0,42) Posizione: 107/128 (2019: 109/126)

⁴Non tutti i paesi candidati e potenziali candidati sono presi in considerazione nelle classifiche e negli indici dei terzi elencati nella tabella.

⁵La tabella presenta le classifiche più recenti e/o i punteggi più recenti elaborati da terzi. Se disponibile, è riportato tra parentesi un riferimento alla valutazione precedente.

Worldwide Governance Indicators 2020 – Rule of Law The World Bank Group https://info.worldbank.org/governance/wgi/	Stato di diritto (Posizione percentile): 40,87/100 (2019: 38,94/100)	Stato di diritto (Posizione percentile): 43,27/100 (2019: 46,63/100)	Stato di diritto (Posizione percentile): 38,94/100 (2019: 39,90/100)	Stato di diritto (Posizione percentile): 52,40/100 (2019: 46,15/100)	Stato di diritto (Posizione percentile): 55,29/100 (2019: 57,21/100)	Stato di diritto (Posizione percentile): 47,60/100 (2019: 50,00/100)	Stato di diritto (Posizione percentile): 40,38/100 (2019: 44,71/100)
Worldwide Governance Indicators 2020 – Government Effectiveness, The World Bank Group https://info.worldbank.org/governance/wgi/	Efficacia dell'amministrazione e pubblica (Posizione percentile): 48,08/100 (2019: 50,48/100)	Efficacia dell'amministrazione pubblica (Posizione percentile): 15,38/100 (2019: 28,85/100)	Efficacia dell'amministrazione pubblica (Posizione percentile): 40,87/100 (2019: 39,42/100)	Efficacia dell'amministrazione pubblica (Posizione percentile): 57,69/100 (2019: 52,40/100)	Efficacia dell'amministrazione pubblica (Posizione percentile): 53,37/100 (2019: 58,65/100)	Efficacia dell'amministrazione pubblica (Posizione percentile): 54,33/100 (2019: 53,37/100)	Efficacia dell'amministrazione pubblica (Posizione percentile): 52,40/100 (2019: 54,33/100)
Worldwide Governance Indicators 2020 – Control of Corruption, The World Bank Group http://info.worldbank.org/governance/wgi/	Posizione percentile: 31,73/100 (2019: 33,17/100)	Posizione percentile: 20,85/100 (2019: 30,29/100)	Posizione percentile: 36,54/100 (2019: 31,73/100)	Posizione percentile: 37,98/100 (2019: 38,94/100)	Posizione percentile: 56,25/100 (2019: 55,29/100)	Posizione percentile: 37,50/100 (2019: 37,02/100)	Posizione percentile: 44,23/100 (2019: 44,71/100)
Indice di percezione della corruzione 2020, pubblicato da Transparency International https://www.transparency.org/en/cpi/2020/index/nzl	Punteggio: 36 (2019: 35) Posizione: 104/180 (2019: 106/180)	Punteggio: 35 (2019: 36) Posizione: 111/180 (2019: 101/180)	Punteggio: 36 (2019: 36) Posizione: 104/180 (2019: 101/180)	Punteggio: 35 (2019: 35) Posizione: 111/180 (2019: 106/180)	Punteggio: 45 (2019: 45) Posizione: 67/180 (2019: 66/180)	Punteggio: 38 (2019: 39) Posizione: 94/180 (2019: 91/180)	Punteggio: 40 (2019: 39) Posizione: 86/180 (2019: 91/180)